

la Val Gandino

Febbraio 2009



E venendo a mancare il vino

Vino... per la nuova ed eterna Alleanza

Continuando il nostro itinerario pastorale ci imbattiamo nell'espressione attribuita dall'evangelista Giovanni a Maria stessa che rivolgendosi al Figlio Gesù gli fa notare l'assenza di un elemento fondamentale per la festa di nozze: a Cana "non hanno più vino". Mancando il vino a quella festa veniva a mancare quella sostanza che la caratterizza: il vino infatti è comunemente associato alla gioia dello stare a tavola (usandone senza abusarne). La gioia di chi si lascia un po' prendere dagli effetti dell'alcol e si lascia trasportare dall'allegria.

Venendo a mancare questo elemento della tavola, veniva a mancare il clima della festa soprattutto per quei due sposi che sarebbero stati tacciati di spensieratezza e di non buona

organizzazione. Che magra figura avrebbero fatto e che festa rovinata! Il vino dunque non può mancare.

La gioia, l'allegria, il buon sapore che accompagna le pietanze fanno un tutt'uno con le nozze che si stanno svolgendo, quelle nozze che dicono unione, alleanza. Quell'alleanza che anche il Signore è venuto a stipulare con l'uomo quando nell'ultima Cena ha scelto come segno per la Nuova ed Eterna Alleanza il vino, perché diventasse il Sacramento della sua reale presenza nell'uomo, il segno del suo Sangue versato sull'altare della Croce come segno di salvezza eterna per l'uomo che dall'inizio del mondo, a causa del peccato, era caduto in un baratro profondo di morte.

E il vino di Cana, segno di festa e di gioia, è divenuto il Vino nuovo dell'Ultima Cena che ancor oggi il cuore gradisce pregustando la gioia del Paradiso, la gioia della Redenzione avvenuta una volta per sempre sulla croce. Una volta per sempre. Sì! Non come le antiche alleanze del Vecchio Testamento che ci accompagneranno in

questa Quaresima che a causa dell'infedeltà dell'uomo dovevano essere continuamente rinnovate da Dio.

Dio una volta per sempre ha stretto il suo legame d'amore con l'uomo nella morte di Cristo, perché, come dice san Paolo "a causa di un uomo venne la morte, e per grazia di un Uomo (Cristo) venne la salvezza dalla morte" (cfr. Rm 5,12). E se Dio una volta per sempre ha stretto questa alleanza d'amore tra Dio e l'uomo, starà a noi fare in modo di non rompere questa alleanza con il nostro peccato, il nostro egoismo, il nostro voltarGli le spalle, sapendo bene che Lui è fedele e non lascerà mai mancare il Vino della festa: la festa del Perdono. E quando verrà a mancare il vino della gioia e dell'amore non potremo far altro che rivolgerci a Lui attraverso la Madre Chiesa, che nel Sacramento della Riconciliazione farà in modo di riallacciare quell'Alleanza caduta a causa del nostro peccato, per poter risorgere anche noi con Cristo a vita nuova.

Le nostre famiglie siano il segno (il sacramento) più nitido di questa alleanza tra Dio e l'umanità. Possano vivere quelle caratteristiche fondamentali che venendo a mancare non permetterebbero alla famiglia di essere pienamente unita nel vincolo dell'amore.

A tutte le nostre famiglie l'augurio di una buona Quaresima, alla ri-scoperta del Vino Buono.

don Alessandro



L'itinerario della Quaresima e del Triduo Pasquale

Prima settimana di quaresima	IL VINO DELLA RINASCITA
Seconda settimana di quaresima	IL VINO DELLA RINUNCIA
Terza settimana di quaresima	IL VINO DELL'OBEDIENZA
Quarta settimana di quaresima	IL VINO DELLA FIDUCIA
Quinta settimana di quaresima	IL VINO DEL PERDONO
Giovedì Santo	IL SANGUE DELLA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA
Venerdì Santo	VERSATO PER VOI E PER TUTTI
Sabato Santo	IN REMISSIONE DEI PECCATI
Domenica di Pasqua	FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME



Il libretto che accompagna
l'intero itinerario di
Quaresima per la famiglia

I SUSSIDI

A tutte le **famiglie** sarà offerta la possibilità di materiale per la preghiera quotidiana in famiglia, soprattutto la sera quando la famiglia è tutta radunata in casa al termine di una giornata fatta di scuola, lavoro, impegno di vario genere.

La proposta di preghiera fa costantemente riferimento alla vocazione missionaria del cristiano. La famiglia è invitata a pregare con il cuore aperto al mondo intero, nella consapevolezza che è responsabile e partecipe della vita di ogni fratello, che la preghiera condivisa assume la dimensione dell'annuncio. Una verità attraversa l'uomo in profondità, va a scavare nel suo cuore, offre alle sue scelte orizzonti di libertà e pienezza, qualcosa che avvia verso la festa, quella da vivere con il Signore. Annunciare il vangelo è davvero una festa!

Così si compie il miracolo del vino che a Cana ha segnato per sempre la vita di quegli sposi e, forse inconsapevolmente, quella di parenti, amici e conoscenti. Un miracolo "sostanziale" perché l'acqua diventa vino, lo stare insieme, la gioia, la festa stessa, non finiscono grazie a questa trasformazione

che viene a mutare una semplice festa di nozze in un banchetto divino: è la mensa del Signore. E' lui la nostra festa.

Una piccola e bella giara di terracotta è il segno di questo cammino che fa memoria del vangelo di Gesù e lo crede attuale nella propria esistenza.

Ai **ragazzi** sarà consegnata ogni domenica nella Messa un acino d'uva accompagnato dalla tappa settimanale, affinché il simbolo dell'uva richiami un significato e l'impegno da realizzare. Pezzo dopo pezzo verrà a formarsi l'intero grappolo e il cammino completo.

Per gli **adolescenti** sono stati realizzati dei segnalibri come sussidio personale uno per ogni settimana di Quaresima. L'immagine del vino evoca la festa, il banchetto, l'eccezionalità, l'ebbrezza. Non si può fare festa senza quella leggerezza che è anche un po' oblio, desiderio di godere del presente e di chi è con noi. Come ci insegna il Qoelet: c'è un tempo per piangere e un tempo per ridere. Il tempo di Quaresima è un tempo in cui la sete apre i cuori al tempo della gioia e della festa. La prima domenica di Quaresima conosciamo la sete di Gesù nel deserto, sete che presagisce quella in croce alla quale verrà corrisposto l'aceto, il vino andato a male, non più buono, il compiersi del "i suoi non l'hanno accolto". Nei quaranta giorni nel deserto manca l'acqua, ciò che è essenziale alla sopravvivenza dell'uomo, ma il vangelo di Cana (e l'intero cammino di Quaresima) ci svela che c'è un'abbondanza nel disegno divino: non solo il necessario e il contingente, ma l'abbondante e il superfluo, il gratuito eccezionale: il vino buono! Il di più che il Signore offre ai suoi figli li sorprende a Pentecoste: il dono dello Spirito tramuta la paura in coraggio, il cenacolo chiuso in piazza per l'annuncio, tanto di più che chi vede i discepoli colmi di Spirito li classifica come ubriachi.

Mons. Francesco Beschi è il nuovo Vescovo

La Chiesa di Bergamo ha un nuovo pastore.

Giovedì 22 gennaio il Papa Benedetto XVI ha nominato nuovo Vescovo di Bergamo monsignor Francesco Beschi, finora Vescovo Ausiliare di Brescia. Sostituisce monsignor Roberto Amadei, di cui il Papa ha accettato la rinuncia al governo pastorale della Diocesi, presentata in conformità al can. 401 del Codice di Diritto Canonico per raggiunti limiti di età.

Monsignor Beschi è nato a Brescia il 6 agosto 1951. Ha compiuto gli studi nel Seminario di Brescia ed è stato ordinato presbitero il 7 giugno 1975. All'inizio del suo ministero sacerdotale è stato Vicario Cooperatore al Villaggio Sereno II a Brescia e poi Vicario Cooperatore nella Cattedrale di Brescia. Per vari anni ha svolto l'incarico di Direttore dell'Ufficio Famiglia e di Direttore del Centro Paolo VI.

Il 25 marzo 2003 è stato eletto alla Chiesa titolare di Vinda e nominato Ausiliare di Brescia. E' stato ordinato Vescovo il 18 maggio dello stesso anno. Il suo motto episcopale è «Secundum verbum tuum» (Secondo la tua parola, Avvenga di me ciò che tu hai detto), che fa riferimento alle parole di Maria al momento dell'Annunciazione.

La Santa Sede ha anche reso nota l'accettazione da parte del Papa della rinuncia all'ufficio di Ausiliare della Diocesi di Bergamo presentata da monsignor Lino Bortolo Belotti.

Saranno due i momenti del saluto di monsignor Amadei: quello al clero con una Concelebrazione eucaristica **giovedì 26 febbraio alle 11** nella chiesa ipogea del Seminario; quello a tutti i fedeli bergamaschi con una Concelebrazione eucaristica **sabato 28 febbraio alle 18** in Cattedrale. Il nuovo vescovo mons. Francesco Beschi farà l'ingresso ufficiale **domenica pomeriggio 15 marzo**.

Ecco il primo saluto indirizzato ai bergamaschi da parte di mons. Beschi:

Care sorelle, cari fratelli,

vi saluto con semplicità e affetto. Vi saluto con discrezione e rispetto: inizio delicato e trepidante, come il sì affidato al Signore e al Santo Padre, che mi hanno chiamato e mandato a servire la vostra fede, la vostra speranza, la vostra vita. Vi saluto nel nome del Signore.

La contiguità della terra bresciana a quella bergamasca non è stata motivo di scontate frequentazioni e di ovvie conoscenze: fino ad oggi ho sempre ricevuto più che dato, anche da Bergamo. Se la mia fanciullezza è stata segnata dalla meraviglia di Papa Giovanni e la giovinezza dalla passione di Papa Paolo VI, sono cresciuto, diventato prete e posto al servizio del Popolo di Dio dall'indimenticato mons. Luigi Morstabilini e dal caro mons. Bruno Foresti, padri del mio sacerdozio.

Il loro ricordo, colmo di riconoscenza, mi introduce al saluto più intenso e commosso: quello al Vescovo Roberto e al suo ausiliare Lino. La cordiale amicizia dei Vescovi lombardi, della quale ho potuto godere da quando sono stato ordinato Vescovo, mi ha introdotto alla stima, alla confidenza, alla condivisione con mons. Roberto e mons. Lino. La loro benedizione mi accompagni e il mio affetto li raggiunga. Con loro desidero salutare, con fraternità sentita, tutti i vescovi bergamaschi e immediatamente tutti e ciascuno dei sacerdoti e diaconi di questa Chiesa, con i quali in un modo tutto particolare dividerò la missione evangelica.

Il saluto raggiunga tutte le comunità religiose, le persone consacrate, e tutti voi laici, donne e uomini della Chiesa di Dio che è in Bergamo, a cui oggi è affidata una particolare missione nel mondo e per il mondo.

Sono figlio di una grande Chiesa e il Signore mi manda a servirne una altrettanto grande: sarei inco-sciente se non fossi trepidante, ma sarei fuorviato se ritenessi che la grandezza consista nei numeri e nelle opere, pur provocanti a forti responsabilità, e non piuttosto nella fedeltà al Vangelo, che ammiriamo riconoscenti nella storia di chi ci ha preceduti e vogliamo con tutto noi stessi perseguire nell'oggi che il Signore ci dona di vivere.

E' una fedeltà che apre il cuore alla speranza, che illumina gli occhi per cogliere i segni dei tempi, che, pur consapevoli delle debolezze, delle contraddizioni, delle crisi e delle paure, delle sofferenze e delle prove che ci attraversano, è alimentata dalla certezza dell'amore di Dio, manifestato in Cristo Gesù, del quale siamo chiamati ad essere testimoni coraggiosi e credibili.

Ancora una volta vi saluto ed abbraccio, in attesa di poterlo fare personalmente. A tutte le autorità, alle istituzioni che rappresentano, all'intera comunità bergamasca, giunga il mio pensiero di stima e vicinanza. Questi sono i giorni della preghiera: la mia per voi, la vostra per me.

E mentre ringrazio il Santo Padre per la fiducia che mi ha manifestato, su tutti invoco la benedizione del Signore, con particolare ricordo per i più piccoli e i più deboli.

Francesco Beschi, vescovo



Vi ho amato molto. Grazie a tutti

Con tutti voi desidero vivere, come prezioso momento di grazia per la nostra Chiesa e per ciascuno di noi, il termine del mio servizio episcopale della Chiesa di Bergamo e l'inizio di quello S.E. mons. Francesco Beschi. E' un momento di grazia perché siamo invitati a guardare con più attenzione al Vescovo come colui che rende presente la persona, la parola, la grazia e la guida di Gesù Cristo, il Buon Pastore perennemente a servizio della sua Chiesa per sostenerla nella fedeltà al Vangelo e all'umanità contemporanea.

Vi chiedo di unirvi al mio grazie al Signore per il molto che mi ha donato dal 21 novembre 1991 quando, mediante la chiamata di Giovanni Paolo II, mi ha detto di rendere presente il suo servizio in questa Chiesa.

Ringrazio questa amatissima Chiesa per quanto mi ha donato in questi anni: il compianto vescovo ausiliare vicario generale mons. Angelo Paravisi, il vescovo ausiliare e vicario generale mons. Lino Belotti al quale esprimo la mia profonda gratitudine unita a quella dell'intera diocesi; i carissimi presbiteri, i canonici, i delegati vescovili, la Curia, il Seminario, i religiosi e le religiose, i laici e le autorità. Vorrei che ogni membro di questa Chiesa sentisse come rivolto a se il mio grazie, perché da tutti ho ricevuto certamente molto di più di quanto ho dato. Ringraziamo Benedetto XVI perché regala alla nostra Chiesa S.E. mons. Francesco Beschi che porterà nel servizio della nostra Chiesa la vivacità e la creatività di un'età più giovane e l'esperienza maturata nella Chiesa sorella di Brescia; esperienza che sicuramente aprirà orizzonti nuovi nel nostro cammino.

Diciamo grazie al Vescovo Francesco per aver accettato questo compito e vogliamo assicurarlo che lo accogliamo con stima, gioia e affetto filiale. E gli promettiamo che saremo sempre disponibili nell'ascoltare e realizzare quanto ci dirà, e gli saremo sempre vicini nel sostenerlo con la preghiera e con la testimonianza.

E' un momento di grazia, almeno per me, perché mi permette di considerare con più obiettività e con sofferenza i molti limiti del mio operare, quanto avrei potuto dare e non ho dato al cammino di questa Chiesa. Più mi soffermo sulle molte grazie del Signore e su quanto questa Chiesa mi ha offerto, e più sento il rimorso per le mie infedeltà. Affido queste mie povertà all'inesauribile misericordia del Buon Pastore e alla vostra bontà perché anche voi sappiate perdonarmi quanto non ho saputo donarvi.

Momento di grazia perché mi ricorda che il vincolo di amore e di servizio per questa Chiesa, e per ciascuno di voi, non cessa anche se si esprimerà con modalità diverse, forse meno gratificanti, spero, con l'aiuto del Signore.

Ugualmente efficaci per la comune fede. Chiedo al Signore e alle vostre preghiere di sostenermi per non lasciare affievolire la mia passione per questa Chiesa vivendola nella preghiera, nella testimonianza e in quei servizi che sempre in comunione con il Vescovo, la salute o altro mi permetteranno di offrire. Posso dirvi con sincerità di avervi amato molto e continuerò in questo amore, consapevole che sarò sempre in debito con voi, perché mai potrò donarvi quanto voi mi avete dato.

Grazie a tutti e continuiamo con serenità il cammino comune certi della fedeltà del Signore.

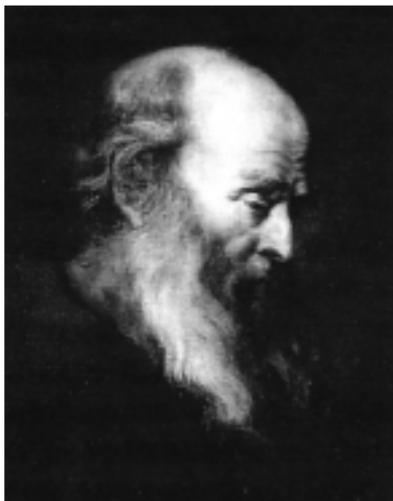


*Il vescovo Mons. Roberto Amadei a Gandino il 12 maggio 2007
in occasione dell'inaugurazione del nuovo oratorio*

Paolo missionario

Dire Paolo equivale a dire missionario: egli infatti è stato il primo grande missionario di Cristo, come Cristo è stato il missionario del Padre (cfr. Lc 4,43; 10,16). Il suo amore per Gesù non poteva rimanere nascosto in modo dirompente o silente: doveva esplodere! Lo dimostra la successione dei viaggi di Paolo: sempre più lunghi, sempre più difficili, sempre più intensi, sempre più logoranti, sempre più esaltanti.

Ancor prima che fossero scritti i quattro Vangeli, Paolo si preoccupò di confrontarsi con gli Apostoli, che erano ancora in vita, per accertarsi sulla validità e sulla solidità del Vangelo che intendeva predicare (cfr. Gal 2,2). In questa sua preoccupazione riconosciamo la necessità di stare uniti nella professione dell'unica fede, senza mai indulgere alla mania della novità o al pericolo di seguire i falsi profeti. La passione missionaria di Paolo può essere qualificata con questi aggettivi: originale, fedele e aderente alle diverse situazioni socio-culturali.



Originale: Paolo è stato il primo a tessere una dottrina (riguardante Cristo, la salvezza, la Chiesa, ecc.) che per la sua complessità e linearità ha scatenato amori e odi. Qualcuno afferma addirittura che Paolo sarebbe il creatore del cristianesimo, in quanto ha creato un sistema di dottrine e norme pratiche degne del fondatore di una religione. Ciò, ovviamente, non è vero: quanto egli ha predicato, insegnato e scritto è frutto di rivelazione divina e di adesione alla tradizione apostolica. L'originalità di Paolo consiste in ben altro.

A lui va riconosciuta l'abilità di aver trovato, nel mistero pasquale di Cristo morto e risorto, la chiave di lettura della storia, a partire dalla sua. Ha saputo tradurre ciò che egli, per pura grazia, ha compreso a Damasco in un linguaggio diversificato che via via ha assunto la forma di esposizione dottrinale, catechesi, esortazione, diatriba e altre forme ancora.

Fedele è stato Paolo nel suo anelito missionario perché in ogni suo insegnamento si mostra attento alla rivelazione di Damasco e sempre sollecito a non predicare fuori dal coro degli apostoli. Ne abbiamo una prova stringente: confrontando la predicazione di Paolo con i racconti evangelici, rileviamo che non solo non c'è ombra di contraddizione o di incoerenza, ma esiste una profonda e meravigliosa sintonia di messaggi e di insegnamenti. Cosa meravigliosa, se pensiamo che Paolo morì nella prima metà degli anni '60, mentre i Vangeli presumibilmente sono stati scritti a partire dagli anni '70. Solo una comune origine divina di ambedue le testimonianze può spiegare un fatto simile: qui noi riconosciamo il dito di Dio e vi troviamo un fondamento sicuro per la nostra adesione di fede.

Paolo ha mantenuto la sua fedeltà a denti stretti, anche a fronte di chi lo contestava. Esempio, sotto questo profilo, quanto Paolo scrive confrontando il suo ministero con quello di alcuni che si vantavano di essere apostoli come lui e *"cercano un pretesto per apparire come noi in quello di cui si vantano. Questi tali - continua l'apostolo - "sono falsi apostoli, operai fraudolenti, che si mascherano da apostoli di Cristo" (2Cor 1,12-13). E ancora: "Sono ministri di Dio? Sto per dire una follia, io più di loro: molto di più nelle fatiche, molto di più nella prigionia, infinitamente di più nelle percosse, spesso in pericolo di morte" (2Cor 11,23). La passione missionaria di Paolo qui si accompagna a un sano orgoglio, che rende ancor più limpida e simpatica la testimonianza. E noi possiamo vantarci di annoverare tra i nostri "padri nella fede" un apostolo come Paolo.*

Aderente alla situazione culturale dei suoi destinatari fu la missionarietà di Paolo: egli infatti ha messo in atto quell'opera di inculturazione della fede o di evangelizzazione della cultura di cui si parla molto oggi. Nessuno più di Paolo ha saputo inserire il genio del cristianesimo nella cultura grecoellenistica; nessuno più di lui ha saputo interagire con gli ambienti culturali del suo tempo, sia ellenistici sia giudaici.

Una missionarietà, quella di Paolo, che ha saputo dialogare con diversi popoli e culture, che ha saputo adattarsi a diverse persone e ambienti, che ha saputo inventare diversi metodi di approccio alla ricerca della verità. E' assai illuminante confrontare l'arte oratoria che Paolo adotta a Lистра (cfr. At 14,15-18) e ad Atene (cfr. At 17,16-31), in un ambiente pagano, e come parla invece in un ambiente giudaico (cfr. At 13,16-41): due modi assai diversi ma complementari per andare incontro alle esigenze dell'uditorio, per approdare tutti insieme nel porto della verità.

Don Pierino

San Patrizio

385 Britannia (Inghilterra) – 461 Down (Ulster)

Nato nella Britannia romana da genitori cristiani, appartenenti alla società romanizzata della provincia, trascorse l'adolescenza in serenità ricevendo un'educazione elevata, ma, a sedici anni, mentre si trovava nel podere del padre, venne fatto prigioniero, insieme a centinaia di altri suoi concittadini, da violenti pirati e trasferito sulle coste nordiche dell'Irlanda dove fu venduto come schiavo. La libertà perduta, la vita dura di pastore, il ritrovarsi in terra straniera, la solitudine e l'isolamento del suo gregge lo portarono a tentare più volte la fuga, ma inutilmente.

Dopo sei anni di servitù ben conosceva costumi ed abitudini dei suoi padroni e ne imparò la lingua. Comprese che gli Irlandesi avevano un'organizzazione tribale che si rivelava quasi nobile poiché i rapporti fra famiglie e tribù erano densi di rispetto reciproco. Non erano cristiani ed adoravano molti idoli, ma che poteva fare il giovane Patrizio che era ancora schiavo? Si convinse sempre più che doveva fuggire e il terzo tentativo riuscì. Si imbarcò su una nave, con il permesso del capitano, e, dopo tre giorni di navigazione, sbarcò su una costa deserta della Gallia: era la primavera del 407. Patrizio e l'equipaggio camminarono per 28 giorni, durante i quali le scorte finirono. Fu allora che quegli uomini pagani costrinsero Patrizio a pregare il suo Dio per tutti loro; il giovane acconsentì e, poco dopo, comparvero degli animali con cui si sfamarono. In seguito, dalla Gallia Patrizio riuscì a raggiungere la famiglia d'origine; ma una notte sognò che gli Irlandesi lo chiamavano e interpretò questo come una vocazione all'apostolato fra quelle tribù ancora pagane. Decise di farsi chierico e convertire quel popolo che gli era rimasto nella mente e nel cuore. Si recò nuovamente in Gallia presso il vescovo Germano per completare gli studi, quindi fu ordinato diacono; la sua aspirazione di recarsi missionario in Irlanda fu però contrastata dai superiori, convinti che non ne avesse le qualità.

Nel 431 venne mandato nell'isola verde, da Papa Celestino I, il vescovo Palladio, affinché si organizzasse una diocesi per quanti si erano ormai convertiti. Patrizio intanto, completati gli studi, si ritirò nel monastero di Lérins in Provenza, per assimilare la vita monastica, convinto che, con questo carisma, potesse impiantare la Chiesa in Irlanda. Con lo stesso scopo si recò in Italia, nelle isole che stanno di fronte alla Toscana, per visitare i piccoli monasteri e comprendere i metodi usati dai monaci locali per convertire gli abitanti di quelle zone. Raggiunse poi Roma per incontrare il Santo Padre che lo nominò vescovo, successore di Palladio. Il metodo di evangelizzazione fu adatto ed efficace: il vescovo mirava soprattutto alla conversione dei re e dei nobili perché venissero portati alla fede cristiana gli stessi sudditi. Introdusse nell'isola anche il monachesimo, facendo fiorire molti conventi di monaci e di donne consacrati al Signore.

Patrizio intanto, completati gli studi, si ritirò nel monastero di Lérins in Provenza, per assimilare la vita monastica, convinto che, con questo carisma, potesse impiantare la Chiesa in Irlanda. Con lo stesso scopo si recò in Italia, nelle isole che stanno di fronte alla Toscana, per visitare i piccoli monasteri e comprendere i metodi usati dai monaci locali per convertire gli abitanti di quelle zone. Raggiunse poi Roma per incontrare il Santo Padre che lo nominò vescovo, successore di Palladio. Il metodo di evangelizzazione fu adatto ed efficace: il vescovo mirava soprattutto alla conversione dei re e dei nobili perché venissero portati alla fede cristiana gli stessi sudditi. Introdusse nell'isola anche il monachesimo, facendo fiorire molti conventi di monaci e di donne consacrati al Signore.

Non tutto fu facile e Patrizio dovette subire l'avversione della casta pagana degli antichi popoli celti: fu perseguitato e fatto prigioniero per breve tempo. Poi proseguì nella sua opera organizzativa della Chiesa: stabilì le diocesi territoriali con vescovi; istituì i capitoli nelle cattedrali come centri pastorali di zona organizzati in modo monastico. Predicò con lo stile itinerante per alcuni anni promuovendo il clero locale: molte furono le ordinazioni sacerdotali e non pochi dei suoi discepoli divennero vescovi. Patrizio ebbe vita difficile con gli eretici, che non esitarono a fermare la sua evangelizzazione con calunnie. Ma l'amore per Dio e per le sue popolazioni e l'aiuto della grazia gli permisero di continuare ad essere un instancabile discepolo e testimone di Cristo fino alla morte nell'anno 461 mentre si trovava nella città di Down, oggi chiamata Downpatrick.

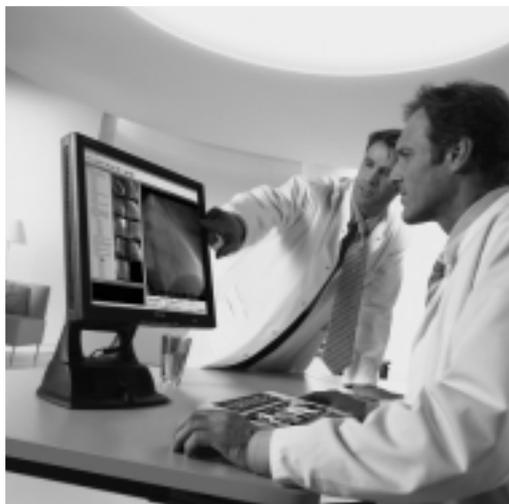
Durante il secolo VIII il santo fu riconosciuto come apostolo nazionale dell'Irlanda e la sua festa fu collocata al 17 marzo fin da quel tempo lontano. Intorno all'anno 650 alcune reliquie di San Patrizio furono portate in Francia da dove il culto si diffuse in molte regioni d'Europa, ma è ormai venerato anche in Australia e nelle Americhe grazie agli emigranti cattolici provenienti dall'Irlanda.

A Colzate, molto vicino a noi, 500 anni fa, è stato eretto il santuario di San Patrizio che domina tutta la media Valseriana, quasi con una funzione augurale e di protezione: sospeso tra le rocce, in una imperturbabile oasi di pace, sembra invitare silenziosamente alla preghiera.



Il lavoro nobilita l'uomo?

C'era una volta il lavoro..... E ora? Negli ultimi decenni, o poco più, il lavoro ha subito uno stravolgimento che lascia smarriti. Era il pilastro centrale del nostro mondo. Oltre alla sicurezza economica, differenziava le nostre identità e i nostri sogni, individuali e collettivi, e dava un forte senso di appartenenza a un'azienda, a un progetto, a una società. Poi il lavoro si è "corrotto": ristrutturazioni, informatizzazione, nuove tecnologie, delocalizzazioni, soprattutto l'imporsi dell'ideologia del profitto – tanto, benedetto e subito – hanno intaccato il valore portante del Novecento rendendolo "flessibile", effimero. Incerto. Mentre la globalizzazione dissotterra un nuovo antico "lavoro": la schiavitù. (da "il lavoro smobilita l'uomo" di S. Zoli -bibliografia-).



L'Italia è ancora una Repubblica fondata sul lavoro, come serenamente afferma l'art. 1 della nostra Costituzione? O non si fonda piuttosto sulla finanza? Oppure sul lavoro un po' sì e un po' no, un lavoro a scatti? O sul mercato? O non è forse il consumo, il pilastro centrale e il vero volano attuale dell'economia?

Di certo c'è solo che qualcosa è cambiato nel lavoro e attorno al lavoro. Radicalmente.

Il lavoro è connaturato alla stessa vita umana, per necessità (chi non lavora non mangia) e a causa di quell'antico verdetto che ci insegue dal fondo dei tempi e dalle prime pagine bibliche (...e faticherai con il sudore della fronte). Ma si trattava di lavoro finalizzato a procurarsi l'indispensabile per la sopravvivenza.

Due o tre secoli fa, nasce invece il lavoro come lo intendiamo noi oggi, il lavoro separato dalla vita.

Nasce avendo come modello la "macchina": il lavoratore deve funzionare come lei. Tutto è programmato e scandito.

Nel corso degli anni Ottanta, il lavoro si adegua ai modi e ai riti di una vita che dev'essere per forza frenetica: è il periodo del superlavoro, degli *yuppies* rampanti, dagli uomini al vertice: lavorare sempre, e sempre più affannosamente, per ottenere successo e soldi; le due esse che sono diventati valori top. Onore e bei posti riservati "a chi ci sa fare", guai a farsi scrupoli. Si sviluppa il culto dell'immagine, del "tu esisti se appari", non se sei competente. Anche nelle aziende si fa strada la promozione dell'immagine, più che dei prodotti e della vera sostanza; poco per volta si perde la percezione sociale della produzione.

Contemporaneamente però, subentra un "disordine": reale per un incalzante cambiamento delle strutture del lavoro e per gli scossoni che ciò produce nella vita di ognuno; immaginato, per l'incertezza che comincia a diffondersi sul mantenimento del proprio posto di lavoro, dei propri ruoli e dei diritti acquisiti.

Con gli anni Novanta, si allarga l'area colpita dall'ansia: la paura è di diventare "esuberanti".

In questo decennio, oltre ai problemi sopra esposti, subentrano altre complicazioni: la riduzione dell'economia in finanza, l'affermazione dell'"impresa irresponsabile" made in America che taglia, snellisce e fonde, avendo come unico scopo quello di far lievitare in alto e velocemente i profitti dei grandi azionisti.

Si allargano di conseguenza la messa in mobilità e la disoccupazione.

All'apparenza si torna alla vecchia e millenaria relazione tra vita e lavoro, al loro intrecciarsi secondo tempi non precisi e programmati. La grande differenza sta nel fatto che per "l'uomo flessibile" non c'è scelta. Non è lui a decidere attività e pause. I contratti a termine si succedono (quando si succedono) a scadenze sconosciute, scandite da desideri e da speranze, da paure e da ansie.

La novità maggiore di questi ultimi anni, riguarda il rapporto del singolo col lavoro, e non soltanto per chi occupa incarichi di vertice. Computer, portatile, palmare, cellulare ecc. ci rendono sempre reperibili; ci occupano il poco tempo libero passato in casa e il tanto tempo "vuoto" passato a viaggiare da una località all'altra (quante volte, ad esempio, vediamo un sempre crescente numero di persone che in treno lavorano al computer). Queste tecnologie ci cuciono l'azienda addosso, ce la portiamo al polso come un orologio. In tante situazioni lavorative, non esiste più una separazione netta tra le ore del lavoro e ore del non-lavoro.

Cambiati i mercati, sempre più trasferite in Oriente le fabbriche, divenute più sofisticate le tecnologie, per combattere la disoccupazione non c'è che armarsi di flessibilità.

A fine Novecento nascono i contratti a termine, nascono i lavori "atipici". Nascono le agenzie dell'"offresi lavoro", le agenzie di lavoro interinale; le agenzie che ti assumono e poi ti danno in affitto, a tempo. Basile è nel 2003 la legge n. 30, detta "legge Biagi", controversa in parecchi punti e poco equipaggiata di tutele e di garanzie. Difficile che i lavori via via offerti dall'agenzia siano tutti dello stesso tipo e tutti corrispondenti alle caratteristiche dei singoli lavoratori. Siccome però bisogna mangiare, si è disposti ad accettare di tutto purché gli intervalli di disoccupazione siano i più rari e i meno lunghi possibili.

D'altro canto c'è una carenza strutturale di mano d'opera specialistica (falegnami, idraulici, sarti, carpentieri, ecc.). In Italia la svalutazione del lavoro manuale è avvenuta con tempi brucianti. Col rapidissimo passaggio dall'agricoltura all'industria del dopoguerra, è venuta la spinta a sognare per i propri figli, la cultura e lo studio, finalizzati all'ottenimento di un'occupazione da "colletto bianco", da impieghi che non prevedano la fase del "sacrificio", da un apprendistato che dilaziona il raggiungimento di un certo reddito.

Intanto i disoccupati aumentano e la povertà dilaga.

Alcuni studiosi del sociale, e il Papa stesso, lanciano gravi allarmi su quanto può produrre l'attuale situazione del lavoro come conseguenza sulle singole vite, sulle famiglie, sui figli.

La nuova economia globalizzata riapre altri orrori, arcaici, ritenuti seppelliti, come la schiavitù. Con l'aggravante che lo schiavo di un tempo rappresentava un capitale. Sfruttato e pure angariato, ma in qualche modo curato, quanto meno al pari di un animale da soma. Una sua malattia o la morte costituivano una perdita secca. Oggi lo schiavo, tale di fatto ma legalmente non riconosciuto, per chi lo possiede non rappresenta più un capitale; bensì materiale da consumo. Se s'ammala o se muore, se ne va a prendere un altro; quelli odierni sono schiavi usa e getta.

Del resto la logica del tornaconto non ammette sconti. Se vale solo il profitto, dunque il costo più basso, che cosa costa meno di uno schiavo?. L'opinione pubblica occidentale è venuta a conoscenza di questo scandalo (sfruttamento di bambini e donne da parte di alcune multinazionali) che assicura a noi ricchi del pianeta prezzi ultraconvenienti, ma a parte il primo imbarazzo, poco per volta il dramma è scivolato via, ingurgitato dai mille assilli nazionali.

Come si evolverà in futuro questa situazione? Avremo il coraggio di porre una diga al dilagare della forza aggressiva del "mercatismo"? Sapremo ripristinare la vergogna sociale contro il permissivismo e la mercificazione dell'essere umano? O come l'antica civiltà di Roma, noncurante dei barbari che minacciavano i suoi confini perché occupata dalle mollezze e dai piaceri, anche noi ci lasceremo travolgere dalle nuove orde di "barbari" travestiti da novelli profeti dell'economia? E sarà il lavoro tolto dalle nostre mani a consegnarci, inermi e confusi, nelle loro mani?

Deni

PELEGRINAGGIO VICARIALE IN TERRA SANTA

Alle sorgenti della Fede

Le parrocchie del Vicariato Val Gandino (Gandino, Lefte, Casnigo, Cazzano e Peia) organizzano per il mese di agosto 2009 un Pellegrinaggio Vicariale in Terra Santa. Nazareth, Gerico, Betlemme, Qumran, il lago di Galilea, Gerusalemme: i luoghi della vita di Gesù diventeranno occasione per approfondire la fede, vivere la fraternità, condividere un'esperienza. Sono previsti due diversi itinerari, destinati rispettivamente agli adulti e ai giovani, quest'ultimo raccomandato a tutti i giovani fra i 18 e i 30 anni.

Entrambi gli itinerari prevedono la partenza il 12 agosto e rientro il 19 agosto.

La quota di partecipazione (comprensiva di viaggio aereo, sistemazione in albergo con pensione completa, tour guidati, ingressi e assicurazioni) è di 1.170,00 euro per gli adulti e 980,00 euro per i giovani (sistemazione in camere doppie) ed è necessario iscriversi entro la fine di febbraio 2009, presso i sacerdoti delle parrocchie, dove è disponibile il programma dettagliato.



Serata interculturale vicariale

Sabato 17 gennaio 2009 in occasione della “Giornata mondiale delle migrazioni” presso l’Oratorio di Lefte si è tenuto un incontro promosso dal Vicariato sul tema “La comunità che si integra. Come la scuola, insieme ad altri luoghi educativi, può favorire percorsi di integrazione”.

Ormai da diversi anni vediamo nelle nostre scuole, nelle strade, nei servizi, donne e uomini arrivati per lavorare e per darsi una nuova possibilità di vita. Queste persone difficilmente rientrano poi nel loro paese d’origine, quasi sempre si fermano nelle nostre città, formano una famiglia e i loro figli saranno i nostri cittadini di domani. La presenza in Italia di persone che vengono da altri paesi è quindi un dato ormai consolidato e strutturale.

E’ da queste riflessioni che è partito l’incontro guidato dalla signora Berta Bayon esperta in problematiche di integrazione.

La questione che si è posta subito all’attenzione è stata quella dell’accoglienza intesa come apertura all’altro nei diversi ambienti della nostra società, nelle scuole, nell’Oratorio, nel mondo dello sport, nei luoghi legati allo svago e al divertimento e quindi la necessità di sostenere l’inserimento degli immigrati favorendo lo scambio e il confronto nel rispetto del quadro legislativo vigente.

L’integrazione si realizza sia a livello personale sia a livello di convivenza civile. Il concetto di integrazione emerso dal dibattito e dal confronto tra le numerose persone intervenute all’incontro sottintende il pieno inserimento degli stranieri nella nostra società, declinato secondo diversi aspetti che riguarda tutte le persone e tutti i cittadini, italiani e stranieri che siano:

- il rispetto dei diritti della persona;
- la piena equiparazione nei diritti civili e sociali;
- il rispetto e la valorizzazione delle diversità culturali, linguistiche e religiose;
- il rispetto delle norme giuridiche;



lo scambio, la comunicazione e la reciprocità.

Un concetto quello di integrazione, assai diverso da quello di assimilazione, inteso a valorizzare il bagaglio di parole, di saperi, storie, riferimenti culturali di chi arriva da un altro paese nella consapevolezza che anche noi, in questo incontro, abbiamo molto da imparare arricchendo i nostri saperi e il nostro modo di vedere il mondo.

L’ultima parte dell’incontro ha visto l’intervento del parroco di Gandino che ha voluto sottolineare alcuni aspetti legati al discorso dell’accoglienza-integrazione. Così come si sostiene la necessità che gli italiani siano accoglienti e rispettosi nei confronti degli immigrati è altrettanto importante che questi ultimi a loro volta siano attenti e disposti all’aiuto nei confronti di immigrati di altre razze o etnie. Don Emilio ha suggerito poi ai numerosi immigrati presenti l’opportunità di utilizzare l’organismo della “Consulta degli stranieri” presente nel Comune di Gandino come momento propositivo per fare emergere i loro diversi bisogni e quindi le proposte da avanzare nei confronti dell’amministrazione comunale.

Alle 19.30 l’incontro-confronto tra famiglie italiane e straniere si è trasformato in un simpatico momento conviviale grazie al buffet che ha visto un goloso susseguirsi di piatti e cibi internazionali apprezzati e gustati da tutti i partecipanti. Tra un piatto di cous-cous o di risotto senegalese, un panino al salame e un bicchiere di tè alla menta, la serata è trascorsa in serenità ed allegria.

Un momento vissuto in modo particolare e diverso, ma importante per stabilire una relazione positiva tra famiglie italiane e straniere.



Parrocchia di **Gandino**

Diario Sacro

FEBBRAIO

- 22 Domenica VII del Tempo Ordinario – Alla S. Messa delle ore 10.30: Battesimi comunitari
Ore 15 in S. Mauro: Vespri e catechesi adulti
- 25 Mercoledì **Mercoledì delle Ceneri – Inizio della Quaresima** *Digiuno e astinenza*
Durante le SS. Messe (a S. Mauro ore 7; in Basilica ore 8-17-20.30): rito penitenziale dell'imposizione delle ceneri
Ore 17 in Oratorio: celebrazione particolare per elementari e medie
- 27 Venerdì Ore 8 S. Messa in S. Croce *Astinenza-magro*
Ore 16.30 in S. Mauro: Via Crucis e S. Messa
Ore 20.30 in Convento: catechesi per adulti

MARZO

- 1 Domenica I di Quaresima – ore 15 in S. Mauro: Vespri e catechesi adulti
- 4 Mercoledì Ore 16.45 Stazione quaresimale e S. Messa a S. Pietro
- 5 Giovedì Ore 16 in S. Mauro: Gruppo vicariale di S. Padre Pio
- 6 Venerdì Primo del mese – S. Comunione ai malati *Astinenza-magro*
Ore 16.30 in S. Mauro: Via Crucis e S. Messa
Ore 20.30 in Basilica: adorazione eucaristica per tutti
- 7-8-9 **SACRO TRIDUO DEI MORTI** (cfr. Programma a parte)
- 10 Martedì Ore 17 in S. Mauro: S. Messa animata dalle vedove
- 11 Mercoledì Ore 16.45 Stazione quaresimale e S. Messa in S. Croce
- 13 Venerdì Ore 16.30 in S. Mauro: Via Crucis e S. Messa *Astinenza-magro*
Ore 20.30 in Basilica: incontro artistico-spirituale per tutti
- 15 Domenica III di Quaresima – ore 15 in S. Mauro: Vespri e catechesi adulti
- 17 Martedì Ore 17 in S. Giuseppe: S. Messa con predicazione
- 18 Mercoledì Ore 16.45 in S. Giuseppe: Stazione quaresimale e S. Messa con predicazione
- 19 Giovedì **Solennità di S. GIUSEPPE, sposo della B. Vergine Maria**
Ore 8 e 18 (solenne) in S. Giuseppe: SS. Messe con predicazione
- 20 Venerdì Ore 16.30 in S. Mauro: Via Crucis e S. Messa *Astinenza-magro*
Ore 20.30 in Basilica: Via Crucis solenne per tutti
- 22 Domenica IV di Quaresima – ore 15 in S. Mauro: Vespri, S. Rosario e Benedizione (*Fiera di S. Giuseppe*)
- 24 Martedì Giornata di preghiera in memoria dei missionari martiri
- 25 Mercoledì **Solennità dell'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE**
Ore 16.45 al Suffragio: Stazione quaresimale e S. Messa
- 27 Venerdì ore 16.30 in S. Mauro: Via Crucis e S. Messa *Astinenza-magro*
Ore 20.30 in Basilica: Via Crucis solenne per tutti
- 29 Domenica V di Quaresima – ore 15 in S. Mauro: Vespri, S. Rosario e Benedizione

ORARI SANTE MESSE

da Lunedì a Venerdì	S. Mauro: ore 7 - 8 - 17	Casa di riposo: ore 9
Sabato e prefestivi	S. Mauro: ore 7 - 8	Basilica: ore 18 Casa di riposo: ore 9
Domenica e festivi	Basilica: ore 7 - 8.30 - 10.30 - 18	Casa di riposo: ore 9 - 17 S. Rosario

- Ogni 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle 21.30 (ore 17.30-18.30 e 20.30-21.30: adorazione comunitaria).
- S. Messa nella Cappella del Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO

Domenica 22 febbraio (ore 10.30) - 19 aprile (ore 10.30) - 7 giugno (ore 16.30) - 12 luglio (ore 10.30) - 30 agosto (ore 10.30)

SS. CONFESSIONI (e direzione spirituale) Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno

Ogni Sabato e vigilia di festa: dalle ore 7.30 alle 8.30 e dalle 16 alle 18 - Primo Giovedì del mese: ore 7.30 e 16.30

Primo Venerdì del mese: ore 7.30 e dalle 16.30 alle 19 - Negli altri giorni: chiedere ai sacerdoti al termine della S. Messa

Quaresima 2009

Intensificare la preghiera, il digiuno e la carità

- Oltre a migliorare la qualità della preghiera personale, in Quaresima siamo invitati a vivere con più intensità la **preghiera familiare**, aiutati dal libretto preparato dalla diocesi che ne propone la scansione quotidiana.
- Vi sono poi i momenti di **preghiera e di formazione comunitarie** per le diverse categorie di persone, che ci accompagnano in un cammino spirituale condiviso, che diventa anche un sostegno reciproco e ci fa crescere nella comunione fraterna: in particolare ricordiamo gli *incontri di preghiera al venerdì sera* e le giornate di *predicazione straordinaria sulla Pasqua* dal 31 marzo al 2 aprile.
- La Quaresima è anche tempo forte di **penitenza e digiuno**: la rinuncia a qualcosa di superfluo, qualche sacrificio e mortificazione fanno bene al corpo e alla mente, ma soprattutto ci rendono più liberi perché vogliono aiutarci a:
 - a) *mortificare qualche vizio* che può essere presente nella nostra vita; ricordiamo i “vizi capitali”: superbia, avarizia, lussuria, ira, gola, invidia, accidia;
 - b) *crescere nella carità verso il prossimo*, diventando più accoglienti, disponibili e generosi verso gli altri per crescere nella fraternità.



Come segno di questa crescita nella carità verso i fratelli più poveri e bisognosi siamo invitati a raccogliere e a destinare le offerte, frutto delle nostre rinunce e dei nostri sacrifici, alle missioni bergamasche a Cuba.

Progetto Missionario per la Quaresima 2009

Il Gruppo Missionario Gandino ha deciso di destinare a Cuba le offerte raccolte in occasione della Quaresima 2009. In particolare si intende sostenere il progetto del Centro Missionario Diocesano, per vaccinazioni contro il tifo, la malaria, la tubercolosi e altre malattie tropicali. Il progetto nell'isola caraibica prevede anche contributi per gli studi universitari dei futuri medici e infermieri e garantire stipendi e corsi di aggiornamento al personale sanitario.

Pro memoria iniziative e incontri



- **Formazione catechisti e animatori**
Lunedì 23 febbraio e Lunedì 23 marzo ore 20.45 in Oratorio
- **Incontro vicariale formazione Gruppi Missionari**
Lunedì 23 febbraio ore 20.30 all'Oratorio di Leffe
- **Incontro delle vedove - Festa della patrona S. Francesca Romana**
Martedì 10 marzo ore 15.30 incontro in Convento - ore 17: animazione della Messa in S. Mauro
- **Incontro artistico-spirituale, per la presentazione del restauro di alcune statue lignee del Museo**
Venerdì 13 marzo ore 20.30 in Basilica
- **Ritiro spirituale ragazzi della Prima Confessione e loro genitori**
Domenica 15 marzo ore 9÷16 (con S. Messa) in Oratorio
- **Incontro formativo giovani sposi e fidanzati**
Mercoledì 18 marzo ore 20.45 in Oratorio
- **Ritiro spirituale ragazzi della Prima Comunione e loro genitori**
Domenica 29 marzo ore 9÷16 (con S. Messa) in Oratorio

Sacro Triduo dei Morti

SABATO 7 - DOMENICA 8 - LUNEDI' 9 MARZO 2009

CRISTO E' RISORTO DAI MORTI, PRIMIZIA DI COLORO CHE SONO MORTI

**“Se si annuncia che Cristo è risorto dai morti,
come possono dire alcuni tra voi
che non vi è risurrezione dei morti?”**

(1 Cor. 15,12.20)

*Ci accompagnerà nella riflessione il Rettore del Collegio S. Alessandro
di Bergamo **MONS. ACHILLE SANA***



- Sabato 7** SS. Messe: ore 7 a S. Mauro; ore 8.30 in Basilica
ore 10.30 S. Messa con riflessione
ore 16-18 S. Confessioni per adulti e giovani
ore 18.00 S. Messa prefestiva con predicazione e Benedizione eucaristica
- Domenica 8** SS. Messe in Basilica: ore 7 - 8.30 - 18
ore 10.30 S. Messa solenne con predicazione, accompagnata dalla nostra Corale
ore 15.00 Canto del Vespro, predica del Triduo, canto solenne del “Miserere”,
Benedizione eucaristica
- Lunedì 9** SS. Messe: ore 7 a S. Mauro; ore 8.30 - 18 in Basilica
ore 10.30 S. Messa concelebrata dai sacerdoti nativi, da quelli che hanno svolto il
ministero a Gandino, da quelli del Vicariato
ore 15.00 Recita del S. Rosario, predica del Triduo, canto solenne del “Requiem”,
parole conclusive del Prevosto, Benedizione eucaristica

Giornata del malato alla Casa di Riposo

L'11 febbraio la nostra comunità ha celebrato la Giornata del Malato, che da 17 anni è stata fissata in coincidenza con l'anniversario della prima apparizione a Lourdes della Beata Vergine alla giovane Bernadette. E' stata una giornata di festa soprattutto alla Casa di riposo, con la S. Messa concelebrata (per l'occasione in reparto) dal prevosto mons. Emilio Zanoli e da don Gianni Ceruti, alla presenza di numerosi ospiti, volontari e visitatori.

Durante l'omelia il prevosto, oltre ad evidenziare le valenze cristiane della sofferenza, ha sottolineato il delicato ruolo degli operatori sanitari che hanno il compito di assistere i malati con competenza ma soprattutto con umanità.

“Sono fondamentali per il malato - ha aggiunto mons. Zanoli - la vicinanza della famiglia e il valore dei volontari che prestano il loro servizio a favore dei sofferenti. Tutto questo contribuisce a dare piena dignità alla condizione di malato, non trascurando il dovere di riconoscenza che la comunità cristiana deve ai nostri anziani per la ricchezza che rappresentano, per quello che hanno fatto per noi e per quello che ancora oggi sono capaci di donarci: gli acciacchi dell'età, la fragilità e le debolezze sono tutti elementi preziosi agli occhi di Dio e per il bene dell'umanità”.

Una speciale preghiera è stata rivolta a tutti i malati presenti nelle case, nelle strutture ospedaliere e in quelle residenziali per anziani.

E' quindi seguita la somministrazione dell'Unzione degli Infermi ad alcuni degli ospiti presenti e, alla fine della sentita e partecipata celebrazione, si è tenuto un piccolo rinfresco festoso.



Marzo, il mese di Giuseppe

Il mese di Marzo è tradizionalmente dedicato a San Giuseppe, Sposo di Maria, Padre putativo di Gesù, Protettore della Santa Chiesa. Quest'anno la Confraternita di San Giuseppe ha deciso di riscoprire questo grande Santo Patriarca, offrendo alla comunità alcune iniziative di preghiera dopo mezzo secolo di abbandono e di silenzio... Ecco riportate le date delle diverse iniziative.



SABATI DI PREGHIERA IN ONORE DI SAN GIUSEPPE *dalle ore 17 alle 17.30 nella chiesa di S. Giuseppe*

Si tratta di un momento di preghiera con alcune riflessioni a partire dalla figura di San Giuseppe meditando i vari titoli a lui attribuiti.

- 28 febbraio **Giuseppe l'Uomo Giusto: Sposo e Capo della Santa Famiglia**
(aperto a tutti, in special modo agli sposi e alle famiglie della parrocchia)
- 7 Marzo **Giuseppe Padre putativo di Gesù**
(aperto a tutti, soprattutto ai papà)
- 14 marzo **Giuseppe Patrono dei lavoratori**
(aperto a tutti i lavoratori, soprattutto falegnami e carpentieri)
- 21 Marzo **Giuseppe Protettore della Santa Chiesa**
(aperto a tutti)
- 28 Marzo **Giuseppe e la buona morte**
(dedicato ai sofferenti, malati ed agonizzanti)

TRIDUO IN ONORE DI SAN GIUSEPPE (17-18-19 Marzo) nella chiesa di San Giuseppe

- martedì 17 marzo** dalle ore 16 alle 16.45 possibilità di accostarsi al sacramento della Confessione
ore 16.30 Santo Rosario
ore 17.00 Santa Messa con predica e benedizione con la reliquia
- mercoledì 18 marzo** dalle ore 16 alle 16.45 possibilità di accostarsi al sacramento della Confessione
ore 16.45 stazione quaresimale
ore 17.00 Santa Messa con predica e benedizione con la reliquia
- giovedì 19 marzo** dalle ore 17 alle 17.45 possibilità di accostarsi al sacramento della Confessione
ore 17.30 Santo Rosario
ore 18.00 Santa Messa Solenne animata dalla Corale e benedizione finale con la reliquia

Predica il triduo don Maurizio Rota, direttore spirituale diocesano delle confraternite.

S. Giuseppe proteggi i nostri giovani, i nostri malati, la nostra comunità, la Santa Chiesa

La Confraternita di San Giuseppe

BENEFICENZA

Buste natalizie: ordinarie (326 su 1600 c. distribuite) € 20711,00; offerte straordinarie da privati e ditte (5) € 11600,00

Per la ricostruzione dell'Oratorio (c/c 5700 Creberg): Amici di San Giovanni Bosco € 445,00
N.N. € 500,00 in memoria di Ruggero Bonazzi; n. 2 poltroncine Cinema € 500,00

Per la Casa di Riposo: coscritti classe 1949 in memoria di Bertocchi Guglielmo € 200,00;
N.N. € 300,00

Festa della vita, benvenuto ai nuovi nati



Una giornata popolata da tanti bambini e tante famiglie ha caratterizzato a Gandino la tradizionale Giornata della Vita organizzata dalla Parrocchia in collaborazione con il Comune.

Al mattino, nel corso della messa in Basilica, la comunità cristiana ha salutato i bambini che hanno festeggiato il primo anniversario di battesimo. *“Ringraziamo il Signore – ha detto il prevosto – il dono di queste piccole creature e per quanto opera anche grazie ai genitori e a tutte le figure che contribuiscono a far crescere dei buoni cristiani”.*

Mons. Zanoli ha ricordato anche il tema *“La forza della vita nella sofferenza”*, scelto quest’anno dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Nel pomeriggio si è tenuto un momento di preghiera animata nella chiesina dell’Oratorio, cui ha fatto seguito una piccola cerimonia organizzata dall’Amministrazione Comunale.

Il sindaco Gustavo Maccari ha sottolineato i dati relativi all’anagrafe, che nell’ultimo anno ha registrato ben 75 nati (41 maschi e 34 femmine), contro i 46 del 2007.

“In un’epoca – ha detto il sindaco - in cui si proclamano solennemente i diritti inviolabili della persona e si afferma da più parti, il valore della vita, lo stesso diritto viene negato in tante zone del mondo. E’ un dovere primario di ogni amministratore sostenere la vita, con attenzioni concrete al benessere di questi futuri giovani”.

A salutare i nuovi gandinesi erano presenti anche gli assessori Carlo Repetti e Filippo Servalli. Tutti i nati del 2008 hanno ricevuto una copia della Costituzione Italiana e un piccolo omaggio.

La Giornata si è poi conclusa con un momento di festa e la cena in oratorio per tutte le famiglie.

INVITO ALL’ASSEMBLEA COMUNITARIA

Continuando a sperare, contro ogni speranza, in una folta partecipazione dei fedeli a questo momento di “famiglia” importante per esprimere pareri, confrontarsi e decidere insieme, rinnovo a tutti i rappresentanti delle famiglie gandinesi l’invito caloroso a presenziare alla

ASSEMBLEA ANNUALE SUI PROBLEMI ECONOMICI E STRUTTURALI
che si terrà MARTEDI’ 17 MARZO 2009 alle ore 20.30 presso il CENTRO PASTORALE

Ordine del giorno:

- rendiconto economico generale della Parrocchia
- rendiconto economico-finanziario della ricostruzione dell’Oratorio
- lavori in atto e a breve termine

In Perù per costruire... la Chiesa

E' rientrato dal Perù lo scorso autunno, a tre anni dall'ultima volta. Silvio Tonelli, 45 anni di Gandino vive in America Latina da circa 10 anni, dove opera nell'ambito dell'Operazione Mato Grosso. e fra le Ande ha trovato la sua seconda casa.

“Vivo questa esperienza come un impegno entusiasmante che si prolunga nel tempo, senza che sia determinata una scadenza oppure un “per sempre”. Partire mi è sembrata la cosa più ovvia, sicuramente la più giusta”.

Silvio lavorava in uno studio tecnico di Leffe e il volontariato nel quale era molto impegnato è diventato la sua scelta di vita.

“L'attività lavorativa è stata importante –

spiega Silvio - mi sono ritrovato con un “mestiere” che in missione è diventato molto utile. L'Operazione Mato Grosso opera attraverso il lavoro gratuito in favore dei più poveri. In Italia si realizzano campi di lavoro che vedono i giovani impegnati in raccolte di carta e rottami o come operai in lavori agricoli, di costruzione, di pulizia sentieri, di costruzione e gestione rifugi. Le attività delle diverse missioni in Perù, Ecuador, Brasile, Bolivia sono sostenute proprio grazie ai campi di lavoro, alle attività dei gruppi adulti ed alla carità di gente generosa. Nel 1985 ho vissuto la mia prima esperienza in Bolivia, ma il momento cruciale si è verificato nel 1991, quando una tragica fatalità ha ucciso un amico volontario, impegnato in una raccolta legna organizzata dal Gruppo. L'emozione e la “rabbia” di quell'evento mi hanno dato un vigore rinnovato e nel 1992 e 1996 ho operato per le prime volte in Perù. Poi dal 1998 la scelta definitiva”.

Silvio si stabilisce a Llamellin, un villaggio con oltre 2500 abitanti a 3300 metri di altitudine.

Nei primi anni ha seguito l'Oratorio delle Ande, un'attività itinerante che ha coinvolto quasi diciassette mila ragazzi e ha generato scuole di taglio e cucito per le ragazze, oppure di alta falegnameria per i ragazzi.

“Alle scuole si sono aggiunte le cooperative, che offrono sbocchi “commerciali”, e soprattutto una squadra edile con operai davvero in gamba. Con loro (molti giovani ma anche padri di famiglia) abbiamo iniziato sistemando case e strutture accessorie della missione. Poi una scommessa più grande: costruire una chiesa, simile a quella di Llamellin dove spesso avevamo lavorato. A darci la spinta Padre Giorgio Nonni, faentino, che guida la missione di Llamellin. Ha assicurato a mons. Ivo Baldi, vescovo italiano della diocesi locale, che avremmo provveduto noi a costruire la nuova chiesa a Pinra, un villaggio racchiuso in una vallata angusta, raggiungibile solo con cinque ore di jeep. Le mie nozioni di progettazione CAD e la grande voglia di tutti sono diventate una scommessa entusiasmante e negli ultimi due anni abbiamo lavorato per la nostra “cattedrale”.

E' una struttura di 32 metri per 10, alta 5 metri. La committenza locale ha insistito per i due campanili frontali (11 metri di altezza), un classico nelle architetture del Perù. Abbiamo “mediato” ponendoli sulla facciata laterale, quella che si affaccia sulla piazza del paese. Abbiamo costruito la chiesa sulle mauerie di quella preesistente, ormai crollata”.

A Pinra è tutto un fermento per l'inaugurazione della prossima primavera, quando Silvio farà ritorno in Perù. I fondi necessari sono stati raccolti grazie al Gruppo Adulti del Mato Grosso.

A Gandino il ritorno di Silvio ha scatenato una gara di solidarietà: il Gruppo Missionario destinerà a Silvio i fondi raccolti con le iniziative dell'anno pastorale, i ragazzi di Animalcortile hanno raccolto materiale didattico per l'oratorio di Llamellin, mentre Atalanta Club Valgandino e Pro Loco hanno promosso il concerto natalizio in Basilica, con relativa raccolta fondi.

Sullo sfondo la nuova scommessa: una nuova infermeria per il Villaggio di Llamellin. *“E' un servizio necessario e urgente, gli ospedali sono troppo lontani e le urgenze sanitarie sono davvero tante”.*

E Gandino, stiamone certi, farà ancora una volta la sua parte.



Il restauro dei portali laterali della Basilica

La pulizia del portale centrale condotta alcuni anni or sono dai volontari, ha evidenziato la qualità alta di questo gruppo scultoreo e suggerito l'opportunità di recuperare allo splendore originario anche le sculture che ornano i portali laterali, provvedendo contemporaneamente alla pulizia e restauro dei portali e dei battenti in legno di noce. Per la tipologia dell'intervento, oltre all'Autorizzazione della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio è stata necessaria anche l'Autorizzazione della Soprintendenza per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico – Prot. 8312 del 23.10.2007 –.

Per la migliore offerta presentata, i lavori sono stati appaltati al restauratore Maurizio Orlando di Curno, il quale aveva già lavorato sulla facciata della chiesa di S. Croce.

Il progetto approvato comprendeva anche il restauro dei protiri, cioè del corpo sporgente dal volume della chiesa. Purtroppo la ristrettezza dei fondi ha imposto il ridimensionamento dell'opera, demandando a tempi successivi il restauro dell'involucro esterno. Certo, il restauro della gronda costituita da mensole di pietra chiara che fuoriescono dalla fascia ad intonaco di colore scuro, sarebbe stato di notevole interesse e impatto poiché si sarebbe colta la ricchezza del disegno proprio dell'elemento decorativo che segna i tre ordini della basilica.

Il restauro ha interessato i portali, le statue del fastigio, i fornici laterali e l'involucro interno.

La superficie finita con conci squadrati di ceppo (parete di fondo, pareti laterali e volta a botte) è stata oggetto di trattamenti successivi che sono consistiti: nell'aspirazione delle polveri depositatesi nel tempo, nel lavaggio con acqua nebulizzata e demineralizzata, nella rimozione delle sigillature cementizie sostituendole con altre a base di malte appropriate, prive di sali.

Più delicato il lavoro di restauro riguardante le decorazioni di pietra grigia della finestra termale di fondo e dei fornici, poiché per la durezza delle incrostazioni non è stato sufficiente il lavaggio e l'impacco di carbossimetilcellulosa, ma è stato necessario l'utilizzo di microsabbatura di precisione. Solo successivamente si sono potute rimuovere le sigillature incoerenti, procedere al consolidamento mediante applicazione a pennello per imbibizione di silicato di etile, reintegrare le lacune con malta costituita da grassello di calce sabbia e polvere di marmo.

L'intervento sulle statue in pietra di Rovigno scolpite da Paolo Gropelli di Venezia ha permesso di cogliere la qualità di queste opere d'arte, la maestria dello scultore, la finezza dei dettagli.

I depositi di polveri grigio piombo, che in alcuni punti raggiungevano tre millimetri, non permettevano infatti una lettura piena dell'opera scultorea. Fortunatamente le statue sono apparse in ottimo



stato e non hanno richiesto che integrazioni marginali o il consolidamento dei pezzi assemblati (ali fissate con perni al dorso delle figure). L'operazione meno visibile ma importante è consistita nella verifica degli ancoraggi di ferro battuto, che fissano le statue alla parete di fondo. Ovviamente tutti i manufatti di metallo sono stati accuratamente puliti e trattati con Paraloid B72 al fine di evitarne la corrosione.

Dopo un primo lavaggio con getto controllato di acqua demineralizzata, sono stati praticati impacchi di polpa di cellulosa per eliminare i depositi di particolato atmosferico. Tutte le micro e macro fessure, dovute in parte anche ai colpi di scalpello della lavorazione e che spesso si manifestano a lunga distanza di tempo e in presenza di particolari situazioni ambientali, sono state sigillate con malte antiritiro, mentre le piccole lacune sono state integrate con calce idraulica e polvere di marmo. Per il consolidamento e la protezione della superficie lapidea è stato utilizzato il Bio Estel; si è quindi provveduto a stendere un prodotto impermeabilizzante apposito.

I portali di pietra locale sono stati oggetto di restauro altrettanto accurato, con procedimento del tutto simile a quello utilizzato per le statue. Tuttavia, a differenza dei gruppi scultorei, il materiale si presentava maggiormente degradato, con gessificazione e conseguente polverizzazione di alcune parti prossime al pavimento e con perdita del modanato (elemento decorativo architettonico di una fascia variamente sagomata) nella parte alta. Le integrazioni sono state contenute, interessando prevalentemente le parti terminali dei timpani spezzati e sagomati sui quali si adagiano gli angeli.

Durante il restauro c'è stato un imprevisto che ha riguardato l'architrave del portale lato piazza. Per il deposito di particolato particolarmente denso e coloso non era stata notata una profonda fessura nella parte mediana dell'architrave. Il cedimento era impedito in parte dal portone di legno che normalmente rimane chiuso. Per il consolidamento è stato necessario inserire una barra di acciaio inox con perni non visibili, che reggono l'elemento di pietra fessurato.

L'ultimo intervento ha riguardato i battenti di noce, opera di Bernardino Ruggeri di Barzizza. Sui portoni sono stati condotti nel tempo diversi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, a volte impropri.

L'opposta esposizione (Nord e Sud) ha influito significativamente sul comportamento del materiale. Il legno infatti è un materiale vivo e reagisce in maniera diversa alle differenti sollecitazioni. E' per questo motivo che i battenti esposti a Sud risultavano più deteriorati con maggiore ritiro del materiale e sfogliamento della vernice.

Le operazioni di restauro sono state di tipo conservativo, rivolte prevalentemente all'asportazione delle vecchie vernici e delle grossolane stuccature. Dopo test di pulitura, si è optato per un gel a base di diluenti vari fatti reagire per tempi diversi a secondo dello stato della vernice. L'asportazione del materiale è stata eseguita manualmente con paglietta sottile e con il bisturi. In alcuni punti, laddove erano evidenti le abrasioni dovute a rimozioni precedenti delle vernici con apparecchiature a disco, è stato necessario lavorare pazientemente il materiale con carta vetrata così da rendere omogenea la



superficie. Anche le vecchie stuccature, ormai debolmente ancorate al supporto ligneo, sono state asportate con gli stessi criteri utilizzati per rimuovere la vernice e sostituite con Balsite adeguatamente pigmentata.

La fase successiva ha riguardato le cornici che disegnano la geometria del portone: esse sono state pulite, parzialmente integrate e riordinate.

Le parti metalliche che rivestono i portoni verso l'interno sono state pulite e protette con Paraloid B72, provvedendo al medesimo tempo a trattare con cera le parti lignee.

Il restauro è stato coordinato dal direttore dei lavori in accordo con la Dott.ssa Amalia Pacia della Soprintendenza.

Credo superfluo ogni giudizio di merito; a tutti infatti è dato di vedere e godere della qualità delle opere restaurate e, se non si riesce a cogliere la diversità del prima e del dopo, sarà sufficiente osservare la documentazione fotografica che, seppure essenziale, dà l'idea della trasformazione.

Arch. Gustavo Picinali

Una proposta interessante... ma costosa

Qualcuno, avendo visto la buona riuscita della sistemazione parziale del sagrato, ci ha detto che sarebbe molto bello ultimare la sistemazione anche della parte restante, assai sconnessa e difforme, e si è dichiarato disponibile a contribuire con altri alla spesa, sapendo che la Parrocchia non ha i fondi necessari per farlo. *Informiamo che l'importo per completare la sistemazione della parte restante di sagrato davanti alla Basilica è stimato in euro 120.000,00.*

Chi volesse sostenere questa proposta contribuendo alla spesa è pregato di rivolgersi al parroco.

SISTEMA ARTEPRIMA

GRES PORCELLANATO • CERAMICHE • MOSAICI • COTTO • MARMI • PAVIMENTI ESTERNI
PAVIMENTI SOPRAELEVATI • PIETRE • PARQUET E LAMINATI • GOMMA • PVC



collezioni e tendenze 2009



- Oggi siamo in grado di fornire prodotti di tutte le aziende produttrici presenti sul mercato
- Alle condizioni per voi più vantaggiose grazie ad offerte mirate e personalizzate
- Squadre di posa in opera altamente qualificate
- Interpellateci anche via Tel. / Fax / Mail

GANDINO (BG) Via C. Battisti, 2 Tel. e Fax 035.745335 www.arteprima1.it



Quaresima: Tempo di riscoprire l'Alleanza con Dio



Ogni tanto mi capita di spiegare ai ragazzi la Riconciliazione come un nodo fortissimo stretto da due capi di fune rotta o tagliata. Ma facendo un passo indietro occorre dire la causa di questa rottura. E questa non è altro che il nostro peccato. Con il peccato infatti si rompe quella relazione con Dio, con il Signore. Viene meno, potremmo dire, quell'Alleanza che il Signore ha stretto con noi il giorno del nostro Battesimo.

Il peccato infatti viene dal Maligno che giustamente chiamiamo Diavolo. La parola Diavolo viene dal greco che significa "Colui che divide". Non può non balzarci alla mente la vicenda dei progenitori, Adamo ed Eva, che lasciandosi tentare e convincere dal serpente (dalla lingua biforcuta, doppia), figura del diavolo, hanno rotto quel legame speciale con il loro Creatore. Ebbene, anche a noi avviene la stessa cosa quando ci lasciamo abbagliare dal tentatore che ci induce, attraverso il male, a staccarci da Dio, a rompere il nostro legame, la nostra Alleanza con Dio, come si rompe in due una fune.

Ma Dio non si dà pace e vuole riallacciare questo legame, come si riallaccia una fune per utilizzarla di nuovo.

E proprio quando la fune viene riallacciata, le due estremità risulteranno essere ancor più vicine tra loro, così come l'uomo, riconciliato con Dio si sentirà ancor più vicino a Lui. È la stessa esperienza che anche noi umani facciamo: capita di litigare e voltarsi le spalle, ma quando ci si riconcilia e riappacifica la relazione risulta essere

ancor più forte, ancor più salda.

C'è un particolare che però rischiamo di dimenticare. Dio non agisce mai senza che noi lo vogliamo, ovvero non potrà mai riallacciare quell'Alleanza senza che noi gli tendiamo la mano. Per questo mi rivolgo a tutti con queste semplici parole perché in tutti ci sia sempre un rinnovato desiderio di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione. Questo mi permette di rivolgermi soprattutto a chi pensa di farne a meno: come puoi stringere un legame di nuova amicizia se non tendi il tuo pezzo di fune (di vita) all'altro (all'Altro)? E non pretendere di regolare il tuo rapporto con Dio da te stesso perché ricorda le parole di Gesù, quando inviando i suoi apostoli nel mondo dopo la sua resurrezione dice: "A chi perdonerete i peccati saranno perdonati. E a chi non li perdonerete non saranno perdonati". Ma tieni presente che non saranno perdonati non per cattiveria di Dio, ma per la tua testardaggine a pensare ancora che tra te e Dio non possa starci la Chiesa, famiglia di uomini e donne che come te si affidano ai gesti e segni (Sacramenti) che il Signore ha voluto per essere realmente presente tra noi.

E allora non dubitare e non tentennare ancora: riscopri questa Alleanza con Dio nella Riconciliazione (Confessione) e imparerai a riconciliarti di più anche con il tuo fratello. Perché l'hai imparato dal Padre...Buono.

don Alessandro

IMPEGNI PER LA QUARESIMA

Pregghiera personale e in famiglia attraverso il sussidio della Quaresima

Celebrazione inizio Quaresima con l'imposizione delle Ceneri
Mercoledì 25 febbraio
ore 17.15 in Oratorio

Messa domenicale alle 10.30
(si raccomanda ai ragazzi di entrare in Basilica almeno per le 10.15 per prepararsi alla Messa anche con alcune prove di canto).

PER RAGAZZI

Pregghiera personale alla sera e/o possibilmente con tutta la famiglia attraverso il sussidio della Quaresima

Messa domenicale possibilmente alle 10.30
occupando i posti riservati agli adolescenti (zona chitarre)

Pregghiera e catechesi del martedì sera

Messa di inizio Quaresima con l'imposizione delle Ceneri
Mercoledì 25 febbraio
ore 20.30 in Basilica

Ritiro di inizio Quaresima
Domenica 1 marzo

ADOLESCENTI

Messa feriale alle ore 17.15 tutti i mercoledì di quaresima
nella chiesina dell'Oratorio

Pregghiera e colazione prima della scuola: tutti i venerdì di Quaresima alle 7.20 in chiesina dell'oratorio per le medie e alle 7.40 per le elementari; a seguire colazione al bar.
Le offerte raccolte saranno devolute alle missioni di Cuba.

Via Crucis alle ore 17.15 tutti i venerdì di quaresima
nella chiesina dell'Oratorio

PER RAGAZZI



Giovedì 2 aprile
Ore 14.30 **ragazzi elementari**
Ore 15.30 **ragazzi medie**

Lunedì 6 aprile alle 20.30
con **tutti gli adolescenti / giovani del Vicariato - Oratorio di Peia**

- don Alessandro è disponibile per la Confessione, la Direzione spirituale e per incontri personali con adolescenti, giovani e adulti che lo desiderano accordandosi con lui.

CONFESSIONI

Ritiro dei ragazzi dei Sacramenti in Convento

domenica 15 marzo
dalle 9 alle 16
per ragazzi 1^a Confessione

domenica 29 marzo
dalle 9 alle 16
per ragazzi 1^a Comunione

Ritiro di inizio Quaresima per Adolescenti
Domenica 1 marzo

RITIRI QUARESIMA

Pregghiera quotidiana in famiglia attraverso il sussidio

Messa domenicale (possibilmente alle 10.30 con i ragazzi.
Si raccomanda la puntualità!)

Ritiro Genitori dei ragazzi dei Sacramenti in Convento
domenica 15 marzo dalle 9 alle 16
per genitori 1^a Confessione

domenica 29 marzo dalle 9 alle 16
per genitori 1^a Comunione

GENITORI

Don Alessandro e i catechisti sono disponibili per incontrare i genitori accordandosi con loro

In festa per San

E' stata salutata dalla neve la conclusione della "Settimana di San Giovanni Bosco", la tradizionale serie di incontri e riflessioni che accompagna i festeggiamenti liturgici dedicati al santo torinese.

Queste giornate avevano lo scopo di offrire momenti di riflessione ai ragazzi, ai giovani e ai genitori, per far sì che il nostro essere Chiesa all'interno dell'Oratorio possa esprimersi compiutamente in ogni ambito.

Quest'anno è stato scelto il tema dell'affettività, della sessualità e dello sviluppo dei ragazzi, soprattutto in età adolescenziale. Ne sono stati approfonditi i vari aspetti grazie allo spettacolo "Virginia" messo in scena nel Cinema Teatro Loverini da Silvia Briozzo ed Enzo Valeri Peruta, con la regia di Roberto Corona. Ulteriore occasione di discussione l'incontro con don Enrico Parolari, della diocesi di Milano, che ha sviluppato il tema delle dinamiche affettive all'interno della famiglia.

Interessante anche l'incontro relativo al volontariato, al quale sono intervenuti don Mario Carminati e Vittorio Bosio, presidente del CSI Bergamo e vicepresidente nazionale. Entrambi hanno sottolineato *"la necessità di mettersi in rete con tutte le figure presenti in oratorio, per fare in modo che i valori cristiani possano veramente permeare ogni ambito della crescita dei ragazzi"*.

Nel fine settimana le celebrazioni liturgiche, iniziate con la messa vespertina di venerdì 30 gennaio, celebrata da mons. Angelo Gelmi. Folla di fedeli alla processione serale, presieduta dal parroco don Emilio, che ha percorso le vie di fondo Gandino illuminate da centinaia di lumi. Il simulacro del santo è stato portato a spalla dai neo diciottenni, ragazzi e ragazze. Immane anche il momento di festa conclusivo, reso possibile dall'impeccabile servizio ristoro predisposto dagli Alpini.

Sabato 31 gennaio, festa liturgica di San Giovanni Bosco, il parroco ha presieduto la celebrazione del mattino, mentre alla sera spazio per lo spettacolo presentato da tutti i ragazzi della catechesi nel Teatro del nostro Oratorio, che ha chiuso fra gli applausi dei tanti spettatori una bella settimana.



Giovanni Bosco



I numeri vincenti della sottoscrizione a premi

Sono stati estratti i fortunati vincitori della sottoscrizione a premi indetta dall'oratorio in occasione della Settimana di San Giovanni Bosco. Il primo premio, un week-end a Praga per due persone, è andato al numero 7157. Seguono altri premi ai numeri 2388, 0391, 5696, 6447, 6041, 6422, 5487, 7470, 6565, 3308, 2001, 1732, 2367, 7488, 0805, 0040, 2013, 6169, 1855.

Per il ritiro premi rivolgersi a don Alessandro (035.745120) entro il 31 marzo 2009.



Musica e riflessioni: gli studenti a Gandino ricordano la Shoah

“I giorni erano legati solo agli avvenimenti, non c'erano calendari o giornali a ricordarci le date, non potevamo quindi dire “il 10 dicembre”; dicevamo invece: “il giorno che mi hanno picchiato” o “il giorno in cui rividi il sole”, o ancora “il giorno in cui capimmo cosa bruciava in quei camini”.

Le parole di Primo Levi, Edith Bruck e Nedo Fiano hanno fatto da filo conduttore all'incontro organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune per ricordare la Giornata della Memoria.

Sul palco del Cinema Teatro Loverini l'attore Massimo Cividati ha proposto la lettura espressiva di alcuni brani, accompagnato dalle note a tratti struggenti del Rhapsodija trio, formazione klezmer composta da Maurizio Dehò, Gianpietro Marazza e Luigi Maione. A quest'ultimo è subentrato Luca Garlaschelli, quando, martedì 27 gennaio la riflessione è stata riproposta per tutti gli



alunni delle scuole medie, che hanno avuto modo di approfondire le attività didattiche proposte a scuola. La risposta dei ragazzi è stata molto positiva e ha evidenziato una comune coscienza vigile. Spiace sottolineare la scarsa partecipazione degli adulti in occasione della presentazione serale. Questo nonostante Gandino possa vantare con orgoglio la grande solidarietà che la gente seppe esprimere durante gli anni della guerra, quando una cinquantina di ebrei furono salvati in paese dalla deportazione nazista.

Nel 1948, nel terzo anniversario della Liberazione, gli Ebrei profughi a Gandino consegnarono all'allora Sindaco Alberti una pergamena di ringraziamento, ancor oggi esposta presso il Municipio. In essa si legge: *“...Possa tale nobile esempio in questo mondo ancora travagliato da odi inumani e sconvolto da chi antepone tuttora l'interesse alla morale, essere di monito ai presenti e da guida alle generazioni future”.* Per non dimenticare.

Dagli USA, on the road a Gandino

Un aperitivo in musica “made in USA” quello proposto il 25 gennaio nel Salone della Biblioteca Civica, dove la Pro Loco ha patrocinato, grazie alla consulenza di Frame Events, l'esibizione di due cantautori a stelle e strisce: Malcom Holcombe e Gurf Morlix. L'evento si inseriva nell'ambito di *“In Fondo all'Anima – Cantautori a teatro”*, il cartellone itinerante iniziato al Teatro del Circolo Fratellanza di Casnigo lo scorso novembre.

“L'intenzione – spiega il direttore artistico Gigi Bresciani – è quella di diffondere emozioni e sensazioni attraverso protagonisti che provengono da diverse esperienze musicali. Holcombe e Morlix hanno dato vita ad un concerto ricco di emozioni, perfetta fotografia delle due figure. Sono talenti “on the road” che raccontano in musica esperienze di vita, forti e caratterizzate e vantano, a ragione, ottimi crediti da parte della critica specializzata internazionale, specie per i canti originali o tradizionali riarrangiati, dai toni assai suggestivi ed estranei a qualsiasi contaminazione. In questo senso sono importanti gli ultimi album che hanno pubblicato: “Gamblin House” per Holcombe e “Last Exit to Happyland” per Gurf Morlix”.



Terza Università, al via il laboratorio di Canto Corale

La Terza Università della Val Gandino propone anche quest'anno una serie di corsi per impegnare in maniera utile, costruttiva e divertente il tempo libero dei pensionati, ma non solo.

Da mercoledì 4 marzo (e sino al 20 maggio 2009) prenderà il via il laboratorio di Canto Corale a Gandino, che rinnova la positiva esperienza dello scorso anno.

Ci sarà per tutti la possibilità di scoprire le proprie capacità artistiche cimentandosi nel repertorio profano rinascimentale, senza dimenticare i canti religiosi e quelli popolari.

La sede del corso è presso il Punto d'Incontro di vicolo Rottigni a Gandino (dietro il convento delle Orsoline) e la referente per le iscrizioni (euro 20,00) è Carla Salvatoni (tel. 035.745049).



Scopone neroazzurro: dopo trent'anni lo stesso vincitore

Si è svolto il tradizionale "Scopone Neroazzurro", gara di scopa d'assi organizzata dall'Atalanta Club Valgandino, che nel 2009 festeggia l'importante traguardo del 30° di fondazione.

Ad imporsi è stata la coppia formata da Armando Tomasini e Luigi Nodari, che dopo aver sconfitto alcuni favoriti nelle fasi preliminari, hanno vinto in finale contro

Terzo Mantovanelli e Sergio Ongaro. Da rilevare che Armando Tomasini era stato vincitore, in coppia con il compianto Raimondo Castelli, della prima edizione nel lontano 1980 e che Luigi Nodari ha anche ottenuto un particolare riconoscimento quale concorrente più anziano.

Nella gara coordinata dal presidente neroazzurro Enzo Conti hanno vinto la finale di consolazione Gianluigi Salvi e Renzo Anesa, mentre il quarto posto è andato a Mario Spampatti e Battista Ruggeri.

ASSOCIAZIONE AIUTIAMO I FRATELLI POVERI E LEBBROSI onlus

Appello adozioni

Cari Amici e sostenitori, presso il Leprosy Centre di Nalgonda India, di Padre Luigi Pezzoni (Pime), vi sono alcuni studenti poveri, parecchi figli di lebbrosi, che non possono proseguire gli studi, il Centro di Nalgonda non può più sostenere il costo. L'Associazione si è resa disponibile per aiutarli. E' possibile con il sostegno a distanza, sotto riportato.

- Primo gruppo di studenti nascita anni 1990-92 numero da sostenere **35**
L'associazione fornisce **la foto del ragazzo/a**. Detto gruppo deve essere **sostenuto per anni 1**
Costo mensile euro **20**, annuale 240, anche in due rate semestrali da euro 120,00
- Secondo gruppo nascita anno 1993 numero da sostenere **8**
L'associazione fornisce **la foto del Ragazzo/a**. Detto gruppo deve essere **sostenuto per anni 2**
Costo mensile euro **20**, annuale 240, anche in due rate semestrali da euro 120,00
- Terzo gruppo nascita anni 1994-95-96 numero da sostenere **42**
L'associazione fornisce **la foto del ragazzo/a**. Detto gruppo deve essere **sostenuto per anni 3**
Costo mensile euro **16**, annuale **192**, anche in due rate semestrali da euro 96,00

L'Associazione si rivolge a tutte le persone di buona volontà.
Aiutaci ad Aiutarli! Diamo un futuro nella loro terra! Grazie.

Per informazioni rivolgersi presso la sede di Via IV Novembre n. 21 Gandino (BG) - Tel. 035.746719

Nikolajweka, un ricordo doveroso

Lo scorso gennaio, in coincidenza con l'anniversario della tragica battaglia di Nikolajewka, abbiamo ricevuto in redazione la lettera della signora Anna Nicoli, che sottolineava la necessità di non dimenticare il sacrificio di tanti Alpini in uno degli eventi più tragici del secondo conflitto mondiale. *“Penso che a queste persone non abbiamo dato la giusta importanza. – scrive Anna - Sono stati dimenticati in fretta, forse perchè molti come me non hanno la conoscenza della loro e della nostra storia”.*



La battaglia di Nikolajevka fu combattuta il 26 gennaio 1943 e fu uno degli scontri più importanti durante il caotico ripiegamento delle forze dell'Asse nel fronte orientale della seconda guerra mondiale. Le forze italo-tedesche, provate, oltre che dai combattimenti, dal gelido inverno russo, si ritrovano ad affrontare alcuni reparti dell'Armata Rossa, asserragliatisi nel villaggio di Nikolaevka per impedire all'ARMIR (il corpo di spedizione italiano formato essenzialmente da Alpini) e alla Wehrmacht la fuga dalla grande sacca del Don: nel corso dei mesi precedenti, l'esercito sovietico era infatti riuscito a circondare i nemici, chiudendo qualunque via di fuga. Un evento ricordato in molti libri (citiamo fra gli altri *“Centomila gavette di ghiaccio”* e *“Nikolajewka c'ero anch'io”* di Giulio Bedeschi oppure le opere di Mario Rigoni Stern) nei quali vengono narrate anche le vicende anche di Alpini gandinesi. Da ricordare, lo scorso novembre, la scomparsa di Battista Bonazzi, reduce di Nikolajewka. A Gandino risiede anche Pietro Ongaro, classe 1916, pure reduce di Russia, che in collaborazione con il nostro Gruppo Alpini ha redatto una dettagliata testimonianza raccolta dalla sede provinciale per memoria storica e future pubblicazioni.

Riprendiamo di seguito ampi stralci di un articolo pubblicato il 24 gennaio su L'Eco di Bergamo che ricorda le vicende a Nikolajewka dell'alpino Vincenzo Nodari, nativo di Cirano.



Quel giorno compiva 27 anni. Ma non ci fu nessuna festa.

Era il 26 gennaio 1943, il giorno della battaglia di Nikolajewka nel gelo mordente del terribile inverno russo. E lui era là.

Vincenzo Nodari (foto nella pagina a fianco), nativo di Cirano di Gandino e dal 1973 residente a Treviglio, artigliere di montagna della Divisione alpina «Tridentina», alla soglia dei 93 anni di notte ancora oggi spesso si sveglia di soprassalto. *«Mi pare di trovarmi ancora in quell'inferno - racconta -. Furono lunghe, interminabili ore. Non avevamo più la percezione chiara se fossimo persone o pupazzi di neve, che il destino si divertiva a disfare e a ricomporre. Eravamo sospinti da quel uragano del grido del generale Luigi Reverberi: “Tridentina, avanti!”. Combattemmo fino allo stremo delle forze nel paesaggio irreal che si stendeva attorno a noi: la neve e il ghiaccio tinti di rosso del sangue dei morti e dei feriti. I russi erano scomparsi come d'incanto. Noi della Tridentina avevamo compiuto il miracolo, mandando in frantumi l'accerchiamento dei nemici che, invece, avevano avuto ragione della Julia e della Cuneense».*

L'alpino Vincenzo sta dettando alla nipote Claudia, 26 anni, le sue memorie; lei le registra meticolosamente al computer per poi inviare tutto alla sezione dell'Ana (Associazione nazionale alpini) di Bergamo, che sta raccogliendo i ricordi dei reduci.

Originario di Cirano di Gandino e contadino da sempre, con radici lodigiane da parte della mamma Rachele Nodari (che non aveva alcuna linea di parentela con il marito Francesco, pur avendo lo stesso cognome), dal 1973 insieme alla moglie Maria Angela Castelli (di Barzizza, dove i due si sposarono nel '45) e tre dei cinque figli (Aldo, Mario e Francesca), è sceso a Treviglio dopo aver comprato la cascina Passera. Ora, dopo essere rimasto vedovo tre anni fa, vive con la figlia - titolare dell'agriturismo «Cascina 4 roveri» di Treviglio -, il genero Luigi Suardi e i nipoti Claudia, Giampaolo e Angelo. Gli altri due figli - Pietro e Giuseppe -, che hanno prestato servizio militare come alpini, ora pensionati, vivono il primo a Cirano e il secondo a Cazzano Sant'Andrea.

Vincenzo conserva una lucidità sorprendente e legge senza occhiali. Regolarmente gli alpini di Treviglio lo vanno a trovare, e lo hanno fatto anche a gennaio per festeggiare insieme alla famiglia il compleanno:

con loro si esibisce, con spigliata voce baritonale, nei canti della montagna e degli alpini.

È affezionato al suo cappello, che tiene sempre in bella mostra appeso nel salottino e che indossa in ogni manifestazione a cui è invitato. «*Quello originale - puntualizza - è andato perso nella Campagna di Russia; là nelle trincee e nelle azioni di combattimento bisognava indossare l'elmetto, e nel trambusto molti di noi hanno perso il cappello con la penna*». Tra le cose care che conserva, mostra l'attestato d'onore e la croce di guerra.

Quando gli chiediamo se dalla Russia ha portato qualche ricordo, risponde: «*La mia pelle, soprattutto, anche se con un principio di congelamento alle dita dei piedi. Ma se*

penso che della mia batteria, composta da 350 uomini, siamo rientrati in 85, posso certamente ritenermi contento. Non conservo alcuna foto di quel tragico inverno. L'unica della guerra è quella che mi fu scattata in Albania, quando fui mandato a combattere sul fronte greco-albanese». Non gli servono foto. Ha inciso nella mente quelle date: chiamato in servizio di leva a Merano il 13 maggio 1937, come alpino artigliere da montagna della Divisione Tridentina, fa ritorno a casa il 17 agosto 1938. Il 27 agosto 1939 è richiamato alle armi a Venasca, in Piemonte, da dove l'8 dicembre 1940 parte per il fronte greco-albanese. Il 1° luglio 1941 s'imbarca a Durazzo per Bari, dove i militari ricevono la visita di Benito Mussolini; il 6 luglio 1941 gli viene concessa la licenza, poi torna in Piemonte, da dove il 23 luglio 1942 viene inviato in Russia: il 5 agosto raggiunge Popovka, il 23 ottobre un altro fronte; il 1° dicembre 1942 è sulle sponde del fiume Don.

A metà gennaio 1943 inizia la ritirata: accampamento in località Nikolajewka; la sera del 25 gennaio va in perlustrazione una pattuglia, che non farà più ritorno; all'alba del 26 gennaio il Battaglione Edolo arriva in rinforzo; si combatte tutto il giorno: «Tridentina, avanti!» urla Reverberi; si combatte fino al 3 febbraio e il 5 inizia la lunga marcia per il ritorno verso l'Italia, a piedi per 1.250 chilometri. Durante l'interminabile marcia, molti feriti muoiono e vengono lasciati ai margini delle strade: i campi gelati diventano cimiteri di uomini, che paiono scolpiti nel ghiaccio.

Il 21 marzo finalmente arriva a Osoppo, in provincia di Udine, dove i soldati sono sottoposti alla quarantena. Vincenzo riesce a salire su un treno che lo porta a Gazzaniga, alle soglie di casa. Fine di un incubo. Lo vanno a prendere alla stazione la mamma e il papà, con le tre sorelle Martina, Rita ed Ester (morta qualche anno fa): «*Non mi riconobbero subito. Ero un fantasma. Però ce l'avevo fatta. Ho resistito al freddo grazie alle molte calze di lana che mi aveva confezionate mia mamma; durante la ritirata si cercava di sfilare i valenki (i tipici stivali in feltro, ndr) dai piedi dei russi morti. Quando si incontravano le isbe, ci fermavano brevemente per cercare qualcosa da mangiare. Sulla mia slitta viaggiava anche l'ufficiale Giuseppe Capriata, anche lui di Gandino, morto una quindicina d'anni fa*».

Poi la vita ricomincia. Ricomincia la storia d'amore con Maria, che Vincenzo aveva conosciuto a Barzizza il giorno di San Nicola: «Era il 10 settembre 1938» annota con la sua straordinaria memoria.

«Una volta arrivati a casa ci salutavano come eroi, ma noi pensavamo a quanti dei nostri avevamo lasciato alle spalle». E Vincenzo li porta nel cuore ancora oggi.



Saverio Volpe
da L'Eco di Bergamo 24 gennaio 2009

IMPRENDITORI DI TUTTA ITALIA, UBITEVI.

UTILIO.

Le soluzioni personalizzate che piccole e medie imprese, artigiani, commercianti e liberi professionisti stavano aspettando.

UBI >< **Banca Popolare
di Bergamo**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rinvia a quanto indicato nei fogli informativi disponibili in filiale.

numero verde 800.500.200 - www.utilio.it



MOVIMENTO DEMOGRAFICO

FUNERALI IN PARROCCHIA:

Pellegrini Giulia nata a Como il 10.3.1928, deceduta l'1.1.2009; *Servalli Giovanbattista* nato a Gandino il 19.8.1926, deceduto il 19.1.2009; *Norris Francesco* nato a Gandino il 10.3.1918, deceduto il 25.1.2009; *Mandonico Natalina Teresa (sr. M. Elsa)* nata a Brescia il 26.12.1922, deceduta il 31.1.2009.

IL BENZINAIO DELLA DOMENICA

1 Febbraio - 1 Marzo - 29 Marzo

IP Cimitero Leffe

8 Febbraio - 8 Marzo

AGIP Cimitero Gandino

15 Febbraio - 15 Marzo

TAMOIL Scuole elementari Gandino

TOTALFINA Prat lonc Casnigo

22 Febbraio - 22 Marzo

TURNO NON COPERTO IN ZONA

(funzionano self service TOTALFINA, AGIP Gandino e IP Leffe)

FARMACIE DI TURNO

dal 21.02. al 24.02	Ranica - Gandino
dal 24.02 al 27.02	Corbelletta Torre Boldone Casnigo
dal 27.02 al 02.03	Villa di Serio - Cazzano
dal 02.03 al 05.03	Gazzaniga
dal 05.03 al 08.03	Comenduno
dal 08.03 al 11.03	Vertova
dal 11.03 al 14.03	Barbiera Nembro
dal 14.03 al 17.03	Ranzanici Alzano
dal 17.03 al 20.03	Pedrinelli Alzano
dal 20.03 al 23.03	Vall'Alta
dal 23.03 al 26.03	Cavalli Albino
dal 26.03 al 29.03	Nese - Peia

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 08.30 della prima data indicata sino alle ore 08.30 della seconda data indicata. Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano e Torre Boldone sono indicate con il nome, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. La farmacia di Gandino è chiusa il giovedì pomeriggio, quella di Cazzano il sabato pomeriggio: durante il turno tale chiusura è sospesa.

Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile **un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114**. Ricordiamo la necessità di portare con sé la tessera sanitaria.

Opportunità alla Casa di Riposo

Presso la Casa di Riposo sono disponibili per la vendita le due seguenti strutture:

- 1) Box metallico per auto e cantieri edili dim. metri 7,80x2,60x1,90H
- 2) Box coibentato per ufficio di cantiere edile (tipo container) con porta e finestra in alluminio dim. metri 5,40x2,50x2,20H

Prezzo per materiale usato da concordare dopo presa visione.

Se interessati contattare per appuntamento l'ufficio segreteria al n° 035745160 int. 1.

Fondo e atletica, le nostre atlete si fanno onore

Due prestazioni di assoluto valore agonistico hanno riguardato negli ultimi tempi due giovani atlete gandinesi, che si sono distinte nelle sci di fondo e nell'atletica leggera.

Domenica 25 gennaio **Elisa Balduzzi**, classe 1969 coniugata a Barzizza, ha ottenuto un ottimo piazzamento alla 36^a edizione della Marcialonga, la classica dello sci di fondo che si svolge nelle valli trentine. Al traguardo di Cavalese Elisa, che corre per lo Sci Club 13 Clusone, è risultata 44^a assoluta fra le donne, 5^a fra le italiane e seconda bergamasca, a poca distanza da Carolina Tiraboschi dello Sci Club Leffe, che per soli dieci secondi ha sfiorato il primato fra le italiane. Elisa Balduzzi ha completato la prova in 4h 34' 05".

Sabato 14 febbraio è stata la volta invece di **Sara Rudelli** che gareggia per l'Atletica Saletti di Nembro. Ad Ancona, ai campionati italiani giovanili, Sara ha fornito una prestazione eccezionale sui 1500, limando ben 8" al suo personale e giungendo seconda in volata, preceduta da Giulia Viola dell'Atletica Mogliano. Il tempo ottenuto (4'35"39) consente a Sara di partecipare da juniores ai tricolori assoluti in programma a Torino dal 21 al 25 febbraio. Ad Elisa e Sara i complimenti più vivi di tutti i gandinesi!



Sara Rudelli



DORDI MICHELA
1° ANNIVERSARIO



CASTELLI RAIMONDO
1° ANNIVERSARIO



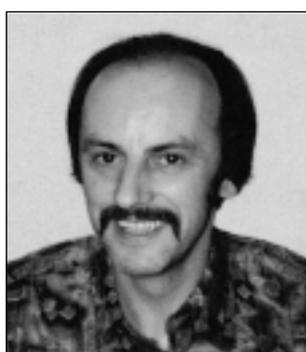
COLOMBI REMIGIO
2° ANNIVERSARIO



BERTOCCHI GESUINA
5° ANNIVERSARIO



TORRI GIOVANNI
6° ANNIVERSARIO



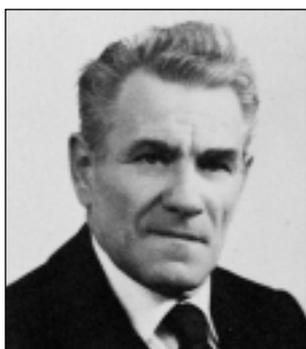
CACCIA EMILIO
8° ANNIVERSARIO



CACCIA LUIGI
10° ANNIVERSARIO



PICINALI ANTONIO
10° ANNIVERSARIO



MACCARI AGOSTINO
13° ANNIVERSARIO



BERTOCCHI LORENZA
22° ANNIVERSARIO



*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con onestà, serietà e competenza.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

***Onoranze Funebri* CAPRINI**

Ufficio GANDINO - Via Papa Giovanni, 44
tel. 035 746363 tel. 035 511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. Roberto Della Torre, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. 349.3302526

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl
Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.700 EURO
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA



Daniela Vassalli seconda a New York sul tetto dell'Empire

La gandinense Daniela Vassalli ha “toccato il cielo con un dito”, ottenendo un memorabile secondo posto nella corsa più originale e stravagante del mondo: la “scalata” all'Empire State Building, uno dei grattacieli più alti del globo, inaugurato nel 1931.

Daniela ha conquistato la piazza d'onore alle spalle di Suzy Washam, che già aveva conquistato la gara nelle ultime due edizioni e che detiene il record assoluto. Daniela è entrata al 2° posto nel palazzo, per poi passare al terzo al 48° piano. Quando è stata superata dalla Washam. Ha però mantenuto un ottimo ritmo e all'80° piano ha raggiunto e superato Cindy Harris sino ad allora seconda, e tagliato con un'ideale prestigiosa medaglia d'argento il traguardo all'86° piano. Il tempo complessivo è stato di 13'40”, mentre la vincitrice ha fermato i cronometri a 13'27”. Ottimo anche il secondo posto fra gli uomini di Marco De Gasperi di Bormio. De Gasperi è stato preceduto dal tedesco Thomas Dold, vincitore della gara per il quarto anno consecutivo, ha impiegato invece 10 minuti e 7 secondi.



E' la prima volta, in trentadue anni di storia della corsa che un italiano e un'italiana salgono sul podio. Quella all'Empire è una scalata mozzafiato lunga 1.586 gradini. Queste curiose e impegnative gare nelle torri e nei grattacieli più alti e importanti del mondo stanno vivendo un particolare momento di clamore, successo e attenzione. Oltre a New York anche a Chicago, Kuala Lumpur, Sydney, Barcellona, Taipei hanno luogo ogni anno importanti eventi che celebrano l'edificio con un appassionante sfida sportiva.

Dal 2007 anche Milano con il Grattacielo Pirelli, sede della Regione Lombardia, fa parte di questo esclusivo club dei super grattacieli dove è possibile salire migliaia di gradini a tempo di record. La terza edizione dell'evento milanese avrà luogo domenica 1° marzo su un percorso di 31 piani e 710 gradini, il più alto in Italia. Daniela Vassalli ha vinto la Vertical Sprint al grattacielo Pirelli nel 2008.

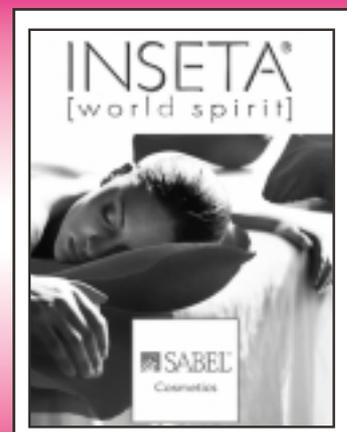
L'impegnativa trasferta a New York era promossa dalla FSA (Federation for Sport at Altitude) che coordina a livello internazionale gli atleti e le attività Skyrunning, cioè i “corridori del cielo”, che interpretano le proprie imprese sportive in alta quota. Daniela corre con la maglia TX Active, il marchio del “cemento mangiasmog” ideato e brevettato da Italcementi. Moglie e mamma di due bambini di 10 e 13 anni, lavora come infermiera nel reparto di cure palliative degli Ospedali Riuniti di Bergamo. Nel 2004 ha riscoperto la passione per la corsa e oggi è una delle più forti skyrunner del panorama internazionale. Ha partecipato a numerose maratone, mezze maratone e skyrace in tutta Italia e all'estero, dimostrando di essere un'atleta polivalente capace di farsi valere in diverse specialità. Dopo aver conquistato, nell'agosto 2007, il titolo mondiale di skyrunning a squadre sul percorso delle Orobie bergamasche, Daniela ha condotto la stagione agonistica 2008 in maniera eccellente, partecipando da protagonista alla 38° Maratona di New York, dove è giunta seconda fra le concorrenti italiane.



SALONE di BELLEZZA ANNA & ANTONIETTA

Via G. B. Castello, 9/11
24024 Gandino (BG)
Tel. 035745410

La cura del servizio.
Professionalità e cortesia.
Cosmetici d'alta qualità.
Trattamenti per pelle e capelli.





Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

San Biagio: gole e lingue

Il 2 febbraio, giorno feriale, la chiesa parrocchiale si è riempita come d'incanto. La Liturgia propone la memoria di San Biagio, vescovo e martire, protettore contro i mali che colpiscono la gola.

Il passaggio dalla gola alla lingua è facile e naturale. In quel giorno, abbiamo chiesto a San Biagio la sua protezione contro i mali di gola: in cambio, abbiamo promesso di usare bene la lingua.

A questo proposito, abbiamo meditato su quello che ha fatto un grande santo (San Filippo Neri) e su un raccontino molto significativo.

• Le piume della gallina

C'era una volta una donna che andò a confessarsi da un grande santo.

Gli disse che aveva l'abitudine di parlare male degli altri, di spargere pettegolezzi tra la gente.

Il santo le diede l'assoluzione, ma anche una penitenza strana: le ordinò di andare a casa, di prendere una gallina e di tornare da lui spiumandola accuratamente durante la strada.

La donna andò ed ubbidì all'ordine del confessore, ma quando fu di nuovo davanti a lui, si sentì rivolgere un altro comando: "Adesso torna a casa e raccogli, ad una ad una, le piume che hai lasciato cadere venendo fin qui!". La donna rispose che era impossibile raccogliere tutte le penne, perché il vento le aveva disperse dappertutto.

Allora il santo concluse: "Come è impossibile raccogliere le piume una volta che sono state disperse dal vento, così è impossibile ritirare le mormorazioni e le diffamazioni una volta che sono uscite dalla bocca".

• Le tre porte

Un giorno il discepolo domandò al maestro: "Maestro, quando si può parlare?"

Il maestro rispose: "Ogni parola dovrebbe passare attraverso tre porte, prima d'essere pronunciata".

"Quali sono, per favore, queste tre porte?". La prima è quella che domanda: "E' vera?".

La seconda è quella il cui guardiano chiede: "E' necessaria?".

La terza è quella sulla quale il guardiano interroga: "E' gentile?".

Ciò detto, il maestro concluse: "Verità, opportunità, gentilezza sono i requisiti della buona parola.

Don Pierino

Quaresima 2009

Dire Quaresima è dire periodo forte di conversione. Quasi tutti pensano di cambiare l'umanità, l'Italia, il proprio paese, la propria famiglia, la propria moglie, il proprio marito, i propri figli, i propri genitori, ecc. ecc.

Pochi pensano a cambiare se stessi. Il mondo, invece, è composto di tanti "noi stessi".

Bisognerebbe dunque iniziare a cambiare se stessi, il proprio cuore, la propria vita. Operazione non facile, anzi lacerante, perché correggere il proprio pensiero, dominare l'orgoglio, vincere l'egoismo è un'impresa che fa sanguinare l'anima. La celebre immagine di Gesù della pagliuzza nell'occhio del prossimo e della trave nel nostro occhio può ben illustrare quanto sia difficile vedere e ammettere i propri difetti e ancor più decidere di convertirsi.

La Quaresima è un tempo non facile perché, come diceva un Padre della Chiesa: "Se è già difficile lasciare ciò che si ha, ben più difficile è lasciare ciò che si è".

Meditiamo su quello che diceva un saggio: "Quando ero giovane, pregavo Dio così: "Signore dammi la forza di cambiare il mondo".

Quando raggiunsi la mezza età e vidi che non ero riuscito a cambiare una sola anima, pregavo così: "Caro Signore, dammi la grazia di cambiare almeno la mia famiglia, la mia comunità e i miei amici". Ora sono vecchio e prego solo così: "Signore, fammi la grazia di cambiare me stesso". Oh, se avessi pregato così fin dall'inizio". Fare Quaresima vuol dire: "Incomincio da me".

don Pierino

Sacro Triduo dei Morti - 6-7-8 Febbraio 2009

Perché queste tre giornate nel ricordo dei defunti?

Triduo di ascolto, giornate di ascolto ma nel ricordo dei nostri cari defunti: ogni funerale, ogni messa di suffragio o semplicemente la messa stessa ci ricorda che viviamo in comunione con i nostri cari che ci hanno preceduto nel segno della fede! E proprio nella Messa respiriamo la loro presenza consolante! Sempre nell'Eucarestia, siamo in comunione con la chiesa celeste! Vuoi per affidare le anime dei nostri morti al Signore, vuoi per chiedere a loro che dal cielo intercedano per noi, sul nostro vivere! E questa speranza ci permette di non sentire troppo il distacco, ma di mantenere la continuità delle relazioni e degli affetti costruitisi qui sulla terra.

Triduo nel ricordo dei morti, perché essi, ben prima di noi, hanno ascoltato la Parola di Dio, hanno fatto i loro esercizi spirituali; perché sono coloro che ci hanno avvicinato ed educato all'incontro col Signore; ci hanno dato l'esempio, chi più chi meno; perché essi, prima di noi, hanno combattuto la buona battaglia della fede e ce l'hanno fatta, perché ora sono presso Dio. Sapendoli lassù, abbiamo una carica in più nel nostro pellegrinare verso Dio.

I nostri cari ci spronano a vivere la nostra fede, a ravvivarla sempre più, arricchendola dell'incontro col Signore, arricchendola della sua parola, del suo dono, dei segni della sua presenza.

Il segno della nostra unione ai nostri cari nella fede: da una parte la loro fede che ha conquistato il premio eterno e dall'altra parte la nostra fede che muove i suoi passi in questa vita verso quella meta è ben simboleggiata dalla Raggera, che ogni anno è posta davanti ai nostri occhi!

Quanti significati la nostra Raggera!!!

Un insieme di raggi che partono dal centro, da Dio (il centro per noi è dove collochiamo l'Eucarestia) e si diramano, ma nello stesso tempo vanno verso Dio e ancora, fanno da cerchio, ruotano gioiosamente attorno a Dio: ecco la Chiesa celeste, quelle lampade di fede che ardono della visione divina.

I Raggi portano con sé tre, quattro luci ciascuno... forse potrebbero continuare portando anche la nostra luce, la mia luce, la lampada della mia fede, forse anch'io sono attorno al Signore insieme con questa chiesa, insieme con la chiesa celeste, ma quella fiammella, la mia, nel frattempo lassù non è accesa, va fatta ardere su questa terra perché risplenda, un giorno, in eterno attorno a Dio.

Oppure possiamo essere quelle candele innalzate sotto che cercano di far salire la loro preghiera a Dio... Dunque è stato Triduo sacro di ascolto, di riflessione, nel ricordo e in comunione con i nostri cari, per ritrovarci tutti ricolmati della grazia di Dio attorno al suo volto, risplendenti di luci di vario colore, per i diversi carismi, per i diversi doni accolti e vissuti in questa vita e che ci portiamo nell'altra.

Don Cristian



La raggera nel suo splendore ha brillato durante il Sacro Triduo dei Morti

Ringraziamenti

Ringrazio per la possibilità di questo spazio concessomi per poter esprimere la mia personale gratitudine e quella della mia famiglia alle persone che, lo scorso 24 gennaio, hanno partecipato al concerto, promosso a Curno dall'Amministrazione Comunale locale, in memoria di mio padre Giovanni. In particolare desidero ringraziare il Parroco don Pierino, il Signor Sindaco Consiglio, l'Amministrazione Comunale di Cazzano, la rappresentanza della Confraternita del SS. Sacramento, i parenti e tutti gli amici che hanno voluto condividere la serata di intensa emozione musicale offerta generosamente nel felice ricordo di mio padre. Nell'ascoltare il Requiem, nobile capolavoro di Mozart, abbiamo elevato il nostro spirito al cielo, dimora di luce infinita, dove pensiamo riuniti i nostri cari e dove speriamo di poterci ritrovare, un giorno, tutti quanti gioiosamente rischiarati dal volto di Dio. Con grande riconoscenza, saluto e auguro a tutti ogni bene nel Signore.

*Don Cristian Mismetti,
Vostro affettuosissimo concittadino*

Felicitazioni

La nostra comunità cristiana di Cazzano Sant'Andrea si rallegra per la recente nomina di don Giannantonio Pinnacoli a Canonico titolare della Cattedrale di Bergamo, per volontà di Mons. Roberto Amadei, amministratore apostolico di Bergamo.

Don Giannantonio che è stato Parroco a Cazzano dal dicembre 1988 al settembre 1999 ha ora a tutti gli effetti il titolo di Monsignore (per decreto di Papa Giovanni XXIII del 17 dicembre 1958 i canonici della Cattedrale assumono il titolo e i privilegi dei *Protonotari apostolici*, cioè Monsignori).

Il Capitolo Cattedrale di Bergamo è così ora formato da dodici canonici titolari e sei onorari. *Ha il compito di partecipare alle funzioni liturgiche più solenni nella chiesa cattedrale e adempiere i compiti che gli vengono affidati dal vescovo diocesano.*

Questa nomina rallegra la comunità avendolo conosciuto zelante pastore in tempi in cui essa cresceva demograficamente sempre di più con l'arrivare di giovani famiglie da fuori.

Della sua persona ricordiamo con riconoscenza la grande sensibilità e gentilezza nei confronti delle persone, la profonda dedizione alla liturgia e alla formazione cristiana impreziosite da un costante studio e da una solerte preparazione spirituale personale: non di meno l'assidua e prolungata presenza in chiesa, testimonianza di una grande passione per il Signore e la sua Chiesa.

Degli anni della sua presenza come parroco non possiamo dimenticare alcuni eventi straordinari che lo hanno visto fortemente impegnato: la preparazione intensa delle Missioni parrocchiali nel 1996 che segnarono la vita spirituale della comunità, e vedere due figli di questa terra salire all'Altare del Signore per la loro prima Santa Messa!

A Monsignor Giannantonio giungano le più sincere felicitazioni di tutta la comunità, dal parroco don Pierino, dai sacerdoti nativi don Guido, don Mauro e don Cristian e da tante persone che lo hanno sostenuto e stimato nel suo servizio pastorale alla nostra comunità.

Il Signore continui ad illuminarlo nel suo servizio alla Chiesa di Bergamo e al nuovo Vescovo.



Don Gianantonio Pinnacoli con i bambini e le bambine della Prima Comunione quando era parroco a Cazzano.



Nomina

In data 29 dicembre 2008 il Rev. **don Mauro Pegoraro** è stato nominato Amministratore Parrocchiale *ad annum* di Albogasio, Castello Valsolda, Cressogno, Loggio con Drano, Puria con Dasio e San Mamete, parrocchie del comune di Valsolda (CO).

BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

Mutui Geniali.
Una fucina di idee
per la tua
casa.



CREDITO BERGAMASCO

Il ruolo dei genitori: il padre, una presenza insostituibile

“Fare e crescere un figlio è fare più di un’opera d’arte e per questo nessuno può essere genitore da solo”. Con questo slogan Don Giuseppe Belotti ha aperto la serata di giovedì 15 gennaio. Il salone era gremito di educatori e genitori, compresi molti papà. Ciò dimostra l’interesse dei genitori verso i problemi educativi e per questo riportiamo alcuni spunti e alcune riflessioni della serata.

“Il figlio nasce da una coppia e va educato da una coppia. Qual è il ruolo specifico del padre e della madre?”

La madre inizia il suo apprendistato in gravidanza: ha nove mesi di tempo per rendersi conto che la sua vita sta cambiando. Il corpo prende un’altra forma, si “deforma”, la pancia cresce, sente muoversi dentro il bambino.

La donna vive direttamente il fatto che sta diventando madre. Il padre non vive tutto questo, se non in maniera indiretta. L’uomo deve imparare a diventare padre: durante la gravidanza è comunque una presenza insostituibile e deve prendersi cura della madre, farla sentire amata e ben voluta anche con qualche chilo in più. Se il padre dimostra questa forma di delicatezza, fa sì che la gravidanza lasci riflessi positivi sul nascituro. Il padre a livello psicologico rappresenta “l’utero sociale”.

Da zero a sei anni di vita del bambino ci sono tre aree nodali dello sviluppo:

- la fiducia di base: il bambino impara ad abbandonarsi a qualcuno;
- il processo di separazione e individuazione: il bambino impara a separarsi dal grembo materno per essere se stesso;
- il superamento del conflitto edipico: il bambino passa dal piacere egoista alla realtà della condivisione.

Il padre, pertanto, è fondamentale poiché rappresenta il principio della realtà. Il suo ruolo richiede che al bambino vengano messi degli argini affinché il piacere sia condiviso con gli altri ed impari ad amare. È grazie al registro paterno che si aiutano i figli a crescere nel doloroso processo di separazione per uscire dalla CON-FUSIONE. Infatti nei primi mesi di vita il bambino vive in fusione con la mamma; il bambino arriva ad essere individuo quando si separa dalla mamma e si avvia verso il processo di personalizzazione.

Il codice paterno è “penetrante” nel senso che spinge a provare, stimola l’autonomia, la competizione, l’accettazione della separazione, la lotta, l’indipendenza, il coraggio.

Il padre deve promuovere gli interessi, far crescere il figlio nello spirito, aiutarlo ad affrontare le frustrazioni e fargli imparare ad assumere impegni e, soprattutto, fargli vivere il senso della fatica. Il codice materno invece è “avvolgente” nel senso che sviluppa il senso di protezione e attaccamento. Per una crescita equilibrata sono necessari entrambi i codici.

La mancanza della figura del padre o il “suo rifiuto” ha effetti dirompenti sulla personalità del figlio: crea una carenza di disciplina, una mancanza di controllo dei propri impulsi, una carenza di forza dell’io e una carenza di coscienza. Si rischia di far crescere un figlio senza sapere cosa è il male e cosa è il bene e soprattutto senza il senso di responsabilità.

Nell’antichità c’era “il padre padrone”, dal 1200 al 1800 c’era un padre borghese, fino ad arrivare nell’epoca della dittatura.

E oggi è solo un compagno di giochi? È soprattutto un padre servitore, spesso latitante e che vive all’ombra della madre. Con la rivoluzione femminile i padri hanno imparato tanto: ad essere più delicati, ad aiutare in casa, ad essere più partecipi della vita di famiglia con il rischio però di avere una madre in regia e un padre continuamente in panchina. Chi fa il navigatore satellitare ai figli? Chi forma



*Festa di S. Giovanni Bosco 2009
“L’allegra brigata attorno all’altare”*

la coscienza? I padrini questo nostro tempo devono inventarsi un nuovo stile, tenendo presenti le grandi rivoluzioni culturali che sono avvenute quali: la divisione del lavoro fra uomo e donna, la tv che detta le regole del vivere, le madri molto possessive.

Pertanto sarà un padre capace di: **tenerezza** (saper trasmettere affetto), **forza interiore** (saper trasmettere energia e spirito), **coraggio** (davanti alla fatica e all'impegno), **grande disciplina** (per raggiungere la padronanza di sé), **autorevolezza dello sguardo, formare alla verità della vita.**

Solo in questo modo il figlio passerà dalla fase del CON-TENERE (non avere in mano la propria vita perchè i genitori lo tengono con sè) alla fase del "POSSO DARMI UN IM-PEGNO" (essere dono per gli altri)".

Un grazie a Don Pierino che, organizzando questo incontro, ha permesso a tutti di ascoltare parole di grande speranza, consapevoli che essere educatori è il lavoro più difficile, ma anche la gioia, più grande del mondo.

Le insegnanti della scuola materna

I NOSTRI DEFUNTI



CASTELLI ANDREA

Il 29 gennaio 2009 ci ha lasciati Castelli Andrea, persona conosciuta e stimata per le sue qualità umane. Si ricorda il suo impegno civile di amministratore (nel 1984 era subentrato al Sindaco Giacinto Bonazzi ed era rimasto in carica per un decennio) e per la sua appartenenza all'Arma dei Carabinieri (si era congedato nel 1984 con il grado di Vice Brigadiere). Una folla numerosa ha partecipato com-

mossa ai funerali che si sono svolti sabato 31 gennaio 2009. Durante la cerimonia il Sindaco ha ricordato la figura dello scomparso con parole commoventi anche perché amico di famiglia; i colleghi in congedo hanno letto la preghiera del carabiniere e uno dei nipoti ha letto le seguenti parole ricordandone l'aspetto più umano:

"Ciao Baffo, così ti abbiamo sempre affettuosamente chiamato e così vogliamo salutarti, ma soprattutto vogliamo ringraziarti per quello che, amorevolmente e pazientemente, hai sempre saputo darci. Vicino nel momento del bisogno, pronto a darci una mano con discrezione e riservatezza ma sempre presente. Anche se mai a gran voce, noi sapevamo che tu c'eri e questo lo abbiamo sempre apprezzato tanto. Nel conforto che anche da lassù ci ascolterai, i tuoi nipoti ti dicono in coro: GRAZIE BAFFO".

Un saggio dice:

"Le cose più forti del mondo sono nove.

Il ferro è forte, ma il fuoco lo fonde. Il fuoco è forte, ma l'acqua lo spegne. L'acqua è forte, ma le nubi evaporano. Le nuvole sono forti, ma il vento le spinge lontano. Il vento è forte, ma la montagna lo ferma. La montagna è forte, ma l'uomo la supera. L'uomo è forte, ma la morte lo vince. La morte è forte ma l'amore sopravvive alla morte".



ROTTIGNI VALENTINA
in Scolari - di anni 66

La cosa più forte di tutte è l'amore, perchè "Dio è amore" (1Gv 4,8).

Chi ama è sulla pista di lancio che lo porta in paradiso dove vivrà sempre.

Perchè l'amore vince tutto: anche la morte.

Il saggio del racconto ha proprio ragione!

Chi ama fa provviste per l'eternità: infatti dopo questa vita non porteremo ciò che abbiamo ammucchiato, ma ciò che abbiamo donato.

ANNIVERSARI



RONDI GIANNI
1° ANNIVERSARIO

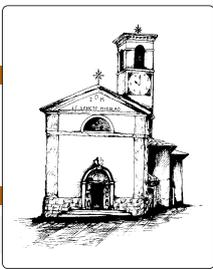


CAMPANA GIOVANNI
22° ANNIVERSARIO



CAMPANA AGOSTINO
23° ANNIVERSARIO





Parrocchia di **Barzizza**

Orari SS. Messe: Feriali ore 18 - Sabato ore 9 (feriale) ore 18 (prefestiva) - Festive ore 10.30 - 18

La parola del parroco

Carissimi, dopo la grande festa per S. Giovanni Bosco, la festa di carnevale, eccoci ora all'inizio della Quaresima: il tempo corre, corre, corre... Non perdiamo tempo e cerchiamo di fare di tutto per vivere sempre meglio: è questo il senso della vita. Il tempo nessuno lo può fermare e sembra non bastare mai. Le nostre giornate non sono solo basate su feste, sfilate e attività di ogni tipo, ma anche da momenti di riflessione. Allora mettiamoci d'impegno in questa nuova tappa dell'anno liturgico per fare qualcosa, anche di piccolo, per la nostra vita!! Sappiamo bene noi dove siamo più deboli e quindi dove cambiare per rinnovarci. **Cosa fare?** Possiamo fare tante, tantissime cose, ma così rischiamo di non fare nulla; ripeto: prendiamo un piccolo, piccolissimo impegno e "buttiamoci a capofitto" in esso e ci accorgeremo che abbiamo forza ed energia per viverlo bene. Vorrei sottolineare gli impegni essenziali e urgenti per ogni cristiano:

- **Messa Domenicale:** è necessaria per la nostra fede (*ci sarà ancora un cammino comunitario da seguire con piccoli impegni che assorbono piccoli e grandi: viviamoli bene*). La Messa è quell'impegno a cui nessun bravo cristiano deve rinunciare.
- **Via Crucis** al Venerdì sera alle ore 20, preparata dai vari gruppi (*vedi specchietto avvisi*). È il modo con il quale partecipiamo alla sofferenza di Gesù e lo consoliamo. Abbiamo tante sofferenze anche noi: impariamo a dividerle con amore e con Lui ...
- **Impegni personali:** il digiuno dalla carne (*il Mercoledì delle Ceneri e tutti i Venerdì*), dal fumo, dall'alcool, dalla Tv... Rinunce che ci aiutano ad arrivare con una fede gioiosa, rinnovata e matura alla Pasqua.

La preghiera dice quanto amiamo Gesù: a volte non ci ricordiamo di pregare, o siamo troppo stanchi, o non ne abbiamo voglia... ma che cristiani siamo!!! La preghiera è stare a tu per tu con Dio. Chiediamo a Maria che ci aiuti a stare come Lei davanti a Dio. Ma ci pensate: noi siamo a tu per tu con Dio grazie alla preghiera, gli parliamo e Lui ci risponde. Qualunque cosa facciamo richiede tempo, sacrificio, impegno... Così deve essere anche nell'ambito della vita spirituale: Gesù ci chiede un'ora settimanale per la Messa e magari

qualcosa anche durante la settimana... vedete voi che cristiani volete essere. Importante è prepararsi bene alla solenne festa della Pasqua: aiuti e occasioni di preghiera e impegno ci sono. Sta a ciascuno di noi impegnarsi in qualcosa di concreto. Forza allora, mettiamoci d'impegno tutti insieme

Il vostro parroco

Calendario Parrocchiale

FEBBRAIO

- Lunedì 16 Commissioni Vicariali
- Martedì 17 Catechesi Adulti a S. Mauro
- Venerdì 20 Incontro Adolescenti
- Sabato 21 Testimonianza di Onorino: India
- Lunedì 23 Gruppo Liturgico - Lettori
- Mercoledì 25 **Sacre Ceneri**
Ore 18.00: S. Messa e Imposizione delle Ceneri
- Venerdì 27 Ore 9.00: S. Messa
Ore 20.00: Via Crucis (*Catechisti*)

MARZO

- Domenica 1 **I Quaresima**
Incontro Catechisti
Ore 9.00: S. Messa
Ore 20: Via Crucis (*Adolescenti*)
Ore 20.45 Incontro genitori adolescenti
- Ven. 6 / Sab. 7 Confessioni Ragazzi
- Domenica 8 **II Quaresima**
Ritiro Vicariale Cresimandi
- Lunedì 9 Consiglio Affari Economici
- Giovedì 12 Genitori Sacramenti
- Venerdì 13 Ore 9.00: S. Messa
Ore 20: Via Crucis (*cons. Pastorale*)
- Domenica 15 **III Quaresima**
- Giovedì 19 **S. Giuseppe**
Ore 20: S. Messa animata dai papà
Ore 9.00: S. Messa
Ore 20.00: Via Crucis (*Baristi*)
Ore 20.45: Incontro Adolescenti
- Venerdì 20 **IV Quaresima**
Incontro per l'Oratorio
Ore 9.00: S. Messa
Ore 20.00: Via Crucis (*Corale*)
da Ven. 27 a Dom. 29 - Ritiro Adolescenti
- Domenica 29 **V Quaresima**
- Lunedì 30 Incontro Catechisti
- APRILE**
- Venerdì 3 Ore 9.00: S. Messa
Ore 20.00: Via Crucis (*Cons. Liturgico-Lettori*)

LA NOSTRA CRONACA

Festa di San Giovanni Bosco

Domenica 1 Febbraio abbiamo festeggiato San Giovanni Bosco, il “prete di Dio”, che ha saputo aiutare tantissimi giovani a dare un senso alla loro vita e li ha accolti tutti nel suo oratorio. La festa è iniziata a dir la verità Venerdì 30 con la S.Messa in suo onore e la processione in oratorio: la Messa è stata celebrata nel luogo giusto (*la Chiesa appunto*) ed è stata ben partecipata, così pure la processione si è svolta nel migliore dei modi. Arrivati in oratorio, prima della benedizione con la Reliquia, con un filmato abbiamo riflettuto sul senso dell'educazione che S. Giovanni Bosco dava ai suoi giovani.

Sabato 31: festa per i 18enni con la messa vespertina in cui hanno fatto la loro professione di fede e poi la festa-cena per loro, aperta a tutti in oratorio. Eravamo tantissimi.

Domenica 1: la Messa ha avuto una sorpresa con un filmato sulla vita di don Bosco si sono viste la sua casa, la sua stanza e la sua cucina per arrivare poi al suo oratorio e a tutti i suoi ragazzi. E' stata veramente una grande e lunga festa per S. Giovanni Bosco: il cuore di tanti ragazzi, piccoli e grandi si è aperto a questo Santo... E' stata una giornata vissuta spiritualmente e poi nel pomeriggio con un film in oratorio.

Ringrazio San Giovanni Bosco per ciò che ci ha fatto vivere e coloro che hanno fatto di tutto per organizzare e coinvolgere soprattutto i nostri ragazzi.



Anniversari di Matrimonio

Domenica 25 Gennaio abbiamo festeggiato gli anniversari di matrimonio.

Molte le coppie che vi hanno partecipato e sono rimaste contente; tutti erano invitati a questa festa così importante e significativa. Ogni anno è l'occasione per conoscere meglio nuove persone, festeggiare con loro una tappa importante della loro vita.

Il lavoro è impegnativo, ma siamo contenti di riuscire a realizzarlo e ci mettiamo davvero il nostro cuore; tutto è stato ben preparato dalla signora Piazzini... alcune testimonianze che ci sono giunte...



• *Domenica 25 siamo stati chiamati da don Guido per la festa degli Anniversari di Matrimonio. Eravamo un po' indecisi, ma poi è arrivata la signora Piazzini e ci ha convinti. E' stata una bellissima esperienza che dovremo ripetere il prossimo anno. Ringraziamo tanto don Guido e la signora Niki per questa bella festa.*

Una coppia di sposi

• *Sentiti ringraziamenti a lei, alla signora Niki e ai suoi collaboratori per la piacevole giornata che avete organizzato in occasione degli Anniversari di Matrimonio.*

Una coppia di sposi

Domenica 1 Febbraio

E sono 18 !

Diventare maggiorenni è un passo importante per tutti, soprattutto per noi che saremo prossimi a farlo. Il caro Don Guido, nostro parroco di Barzizza, ha organizzato una "cenetta intima" per noi futuri diciottenni. Ho detto cenetta intima fra virgolette perché oltre la cena per noi, il caro Don ha inserito lo stesso giorno anche la cena per la festività di don Bosco: eravamo presenti noi 5 diciottenni, altri giovani, genitori e i rispettivi figli... in tutto saremo stati in circa 110 ospiti.

La cena si è svolta nel salone del nostro oratorio alle 20.00 con un piccolo aperitivo e poi un fantastico spinaccino ripieno preparato con cura; poi non una, ma bensì tre tipi di torta, sui gusti non ho indagato, ma erano veramente buone. Un bravo e un grazie alle nostre fantastiche cuoche!!!

Ora parliamo di noi festeggiati: Alessia Cassera, Francesco Scigliano; Veronica Lia Bernardi, Fabio Colombi e io Christian Zambaiti. Prima di cena, abbiamo animato la S. Messa e fatto la Professione di Fede; noi maschietti abbiamo anche servito messa dando un aiuto ai chierichetti presenti quella sera.

È stata una bella serata passata in compagnia di tante persone felici per questo grande avvenimento e magari sono tornate indietro nel tempo quando erano loro al nostro posto.

Un grazie particolare a Mario che è sempre con noi, a Rita che aiuta molto il don: senza di voi non sapremmo cosa fare....



Chris



Daniela: sempre più in alto...

Sono passati pochi giorni da un'altra storica impresa della nostra Daniela Vassalli che è arrivata seconda nella scalata del grattacielo "Empire" di New York.

La sua semplicità e impegno in queste competizioni così impegnative sono un modello. L'estate scorsa la Consulta per Barzizza ha voluto premiarla in occasione della SettemberFest (vedi foto) come ringraziamento; insieme a lei alcuni altri Barzizzesi che si sono distinti per le loro imprese sportive. Il nostro tifo è sempre con te. Forza Daniela...



Confiab Bergamo

**CONSORZIO FIDI FRA IMPRESE ARTIGIANE
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO**

Via Torretta, 12 - 24125 Bergamo

Tel. 035.223442

Fax 035.230397

e-mail: credito@artigianibg.com

Gita sulla neve

Come avviene già da qualche anno, è stato organizzato dai giovani di Barzizza il tradizionale week-end sulla neve.

La comitiva di venti persone, capeggiata da don Guido, nei giorni 23-24-25 gennaio ha raggiunto la località di Mezzena in Trentino, per poi cimentarsi sulle piste di Folgarida, Marilleva e Madonna di Campiglio.

Particolarmente belle sono state le discese sulla ripida "3 Tre": pista dove si svolge ogni anno lo slalom di coppa del mondo di sci. Fortunatamente il tempo è stato abbastanza clemente, il sole si è fatto vedere a sprazzi per i primi due giorni, per poi regalarci una luminosa e stupenda Domenica. Proprio in quest'ultima giornata i più stanchi (ed era un bel gruppo) hanno approfittato della giornata di sole per raggiungere il paese di Madonna di Campiglio dove hanno fatto i turisti per qualche ora.

Purtroppo tre giorni passano in fretta soprattutto se ci si trova in giro a divertirsi, ma il pensiero corre già al prossimo anno e chissà quale sarà la meta...



ANNIVERSARI



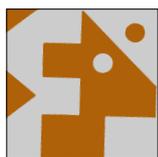
ROTTIGNI JOLE
5° ANNIVERSARIO



CAMPANA SANTO
16° ANNIVERSARIO

Cassa Parrocchiale

NN per Palliotto	€ 10
NN per Oratorio	€ 10
Offerte donne per Oratorio	€ 415
Offerte per Oratorio	€ 1800
Anniversari Matrimonio	€ 1290
NN per Oratorio	€ 500



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI • OBBLIGAZIONI • FONDO PENSIONI FIDEURAM

PIANO PENSIONE FIDEURAM • FONDI COMUNI LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205

Dott. Tiziana Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.745923

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio - via G.B. Castello, 11 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746353

CENE - via E. Capitano, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322



Parrocchia di **Cirano**

Orari S. Messe: Feriali ore 17.00 - Prefestive ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Vivere la quaresima è...

La Quaresima è un tempo in cui prepararsi ad una grande missione: l'annuncio della Pasqua. Spiegata utilizzando l'immagine sportiva, la quaresima è il "ritiro della squadra" prima di un'importante competizione. Quest'anno, Benedetto XVI, nel suo messaggio per la quaresima 2009, ci ricorda che la quaresima è "tempo di digiuno". Sappiamo bene che questa pratica è diffusa anche in altri contesti religiosi (in particolare buddhismo ed islam), ma con caratteristiche e significati diversi. Per i cristiani, il digiuno non è solo una "lotta contro il potere-dominio del materiale sull'uomo" ma l'opportunità di elevarsi dal proprio individualismo – dall'essere auto centrato su di sé – per UNIRSI A CRISTO; digiunare come mezzo per riannodare l'amicizia con il Signore.

Questa esperienza, ci fa scoprire qual è il vero cibo. Nel Vangelo, Gesù polemizza più di una volta con i farisei, sottolineando che sono molto scrupolosi nel rispettare le prescrizioni imposte dalla Legge in materia di digiuno, tuttavia il loro cuore è lontano da Dio. Il vero digiuno, invece, è piuttosto "compiere la volontà di Dio", il quale "vede nel segreto e ti ricompenserà" (Mt 6,18).

Rinunciare ad un po' di cibo per mangiare il vero cibo; cioè fare la volontà del Padre. Mi viene così data la possibilità di uniformare la mia vita al progetto divino sull'uomo.

Se ci pensiamo, infatti, il peccato di Adamo ed Eva inizia con il rifiuto del digiuno finalizzato a mantenere l'amicizia con Dio: "non mangiare del frutto dell'albero della coscienza del bene e del male". Accettare e vivere il digiuno quaresimale ci aiuta a ritrovare e conservare quell'amicizia.

In ultimo, non meno importante, la penitenza quaresimale è anche una forma di condivisione del bisogno e della fatica del povero aprendo il nostro cuore alla carità della preghiera e della solidarietà.

Buon cammino quaresimale a tutti.

Don Corrado

La tradizione delle "danze macabre"

In occasione del Sacro Triduo dei morti, volevo fare una piccola riflessione su una forma di arte alquanto insolita ma che, per il passato, ha avuto una certa diffusione nelle nostre comunità: le raffigurazioni delle danze macabre (*le immagini a lato non sono tecnicamente vere e proprie danze macabre*).

La danza macabra è un tema iconografico tardo-medievale nel quale è rappresentata una danza fra uomini e scheletri. In bergamasca, come in altre parti d'Italia ed Europa, ci sono molteplici e notevoli esempi che, oltre ad essere splendide opere d'arte, nei secoli passati hanno avuto la funzione di vere e proprie catechesi attraverso le immagini. Seppur di pregio minore, oltre ai capolavori più noti, è frequente anche nelle nostre chiese trovarne alcuni esempi. In queste rappresentazioni, oggi evidentemente fuori moda, si nascondevano le paure dell'uomo, la consapevolezza dell'inesorabilità della morte ma soprattutto la fede che solo Dio poteva liberare l'uomo dall'oblio, dal nulla.

Guardando le immagini, notiamo che gli scheletri sono una personificazione della morte, mentre gli uomini sono solitamente abbigliati in modo da rappresentare le diverse categorie della società dell'epoca, dai personaggi più umili, come contadini e artigiani, ai più potenti, come l'imperatore, il papa, principi e prelati. Il soggetto ha la funzione di "memento mori" e rispetto alle rappresentazioni del giudizio universale, maggiormente diffuse nell'alto medioevo, esprime una visione più individualistica della morte ed anche una certa ironia nei confronti delle gerarchie sociali dell'epoca.

La diffusione del tema, assieme ad un certo compiacimento nella rappresentazione di scheletri e di morti, è stata messa in relazione con la grande peste del 1348, che infuriò in tutta Europa e che rese la morte un fenomeno familiare nei vari paesi europei.



Don Corrado

Venerdì 30 gennaio

S. Giovanni Bosco... guida spirituale per le nostre famiglie

Anche quest'anno, San Giovanni Bosco è stata occasione preziosa per ragazzi e famiglie di incontrarci per fare festa, ma soprattutto per pregare e raccogliere, dalla vita stessa del Santo, alcune indicazioni utili per i giovani e più in generale per il cristiano in cammino.



L'episodio su cui ci siamo soffermati, durante la celebrazione dell'Eucarestia, è stato uno dei tanti miracoli attribuiti al Santo dei giovani: il Miracolo della polenta. Al di là del fatto folcloristico dell'episodio, ivi si racconta di come S. Giovanni Bosco aiutò un povero padre di famiglia, in grave difficoltà a mantenere la prole, dando non solo quel poco denaro fino a quel momento a disposizione, ma operando il miracolo di un'improvvisa e inaspettata abbondanza di farina per la polenta nella casa del povero uomo. Giovanni Bosco si fidò di quell'uomo che gli chiedeva aiuto, dandogli quel che aveva; si fidò perché – continua il racconto – *“gli ho letto nel suo cuore”*. Ecco un primo atteggiamento che dobbiamo imitare: andare sempre in profondità, al cuore delle persone e delle nostre scelte, mai fermarsi alla superficie. Secondo atteggiamento importantissimo: quel padre di famiglia ha riconosciuto, e per questo ringrazia, la generosità di don Bosco.

Anche per noi è necessario imparare a riconoscere, nelle nostre case, a scuola, con gli amici, sul lavoro... quei semplici o grandi gesti di gratuità e generosità; mai pensare che tutto sia dovuto e scontato.

Domenica 8 febbraio

Festa della famiglia e Anniversari di matrimonio

PREGHIERA PER LE FAMIGLIE

Dio, dal quale proviene ogni paternità in cielo e in terra, Padre, che sei Amore e Vita, fa' che ogni famiglia umana sulla terra diventi, mediante il tuo Figlio, Gesù Cristo, "nato da Donna", e mediante lo Spirito Santo, sorgente di divina carità, un vero santuario della vita e dell'amore per le generazioni che sempre si rinnovano.



Fa' che la tua grazia guidi i pensieri e le opere dei coniugi verso il bene delle loro famiglie e di tutte le famiglie del mondo.

Fa' che le giovani generazioni trovino nella famiglia un forte sostegno per la loro umanità e la loro crescita nella verità e nell'amore.

Fa' che l'amore, rafforzato dalla grazia del sacramento del Matrimonio, si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi, attraverso le quali, a volte, passano le nostre famiglie.

Fa' infine, te lo chiediamo per intercessione della Santa Famiglia di Nazaret, che la Chiesa in mezzo a tutte le nazioni della terra possa compiere fruttuosamente la sua missione nella famiglia e mediante la famiglia. Amen.

Giovanni Paolo II

Angolo della generosità

Gruppo mamme dell'Oratorio € 567 Offerte pro parrocchia € 170 Offerte pro Oratorio € 100

Sacro Triduo dei Morti - 13-14-15 marzo

Venerdì 13 Marzo

Ore 8.00 S. Messa e lodi mattutine
Ore 20.30 S. Messa con predica e Benedizione Eucaristica

Sabato 14 Marzo

Ore 8.00 S. Messa e lodi mattutine
Ore 15.00 Inizio Confessioni - è presente il Padre Predicatore
Ore 18.00 S. Messa pref. con predica e Benedizione Eucaristica

Domenica 15 Marzo

Ore 8.00 S. Messa con predica
Ore 10.30 S. Messa solenne con predica animata dal Coro Parr.
Ore 15.00 Vespri - meditazione e Benedizione Eucaristica
Ore 18.00 S. Messa Vespertina

Festa di S. Giuseppe - Giovedì 19 Marzo

Ore 20.30: S. Messa - rinfresco in Oratorio per i papà

Appuntamenti per la Quaresima

Mercoledì 25 Febbraio

Inizio della quaresima, digiuno e astinenza dalle carni
Ore 20.30 - Celebrazione Eucaristica con imposizione delle Sacre Ceneri.

N.B.

Tutti i venerdì di Quaresima (escluso venerdì 27 febbraio)
Ore 17.00: S. Messa
Ore 20.30: Celebrazione della Via Crucis per tutti, in particolare per le famiglie



Benvenuto tra noi

Nodari Marco
battezzato il 1-2-2009



**NODARI
GIOVANNI**

17° ANNIVERSARIO



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Raffaella Canali & Nodari Lorenzo



035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO

MARMI PARQUETTE ARREDI BAGNO

BAGNO più

ESPERIENZA E PASSIONE:
UN BINOMIO DA 40 ANNI

CERAMICHE

in ogni stagione.....e' con voi

GANDINO (BG) Via Ca' Manot, 21 - Tel. 035.731.252

ABBONAMENTI A *la Val Gandino* PER L'ANNO 2009

in Parrocchia € 20,00 in Italia € 25,00
estero € 30,00 sostenitori € 50,00
per posta aerea: prezzo da convenirsi

Anche nel 2009 le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio nel corso del 2008, riceveranno gratuitamente per un anno *La Val Gandino* e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.

la Val Gandino

Anno LXXXXVI - N° 2 FEBBRAIO 2009

PERIODICO MENSILE € 1,80

Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Fotocomposizione e stampa:

Tipolitografia Radici Due - Gandino - tel. 035.745028 - e.mail: radicihue@tin.it
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de *La Val Gandino*:

Don Emilio Zanoli - Don Guido Sibella - Don Pierino Bonomi - Don Corrado Capitanio
Don Alessandro Angioletti - Deni Capponi - G. Battista Gherardi - Amilcare Servalli
Virginia Bombardieri - Gustavo Picinali - Samantha Caccia

CARITAS

Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)
LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico:

martedì ore 9-11 sabato ore 15.30-17.30

Centro Consulenza Psicologica Problematiche coniugali - familiari

a Leffe presso Centro Ascolto Caritas (p.le Cinema Centrale)

- ogni secondo e quarto sabato del mese
dalle ore 14.30 alle ore 15.30
è presente per l'ascolto la dott.ssa Luisa Capponi
- per prenotazioni telefoniche:
Centro Ascolto 035.727074
(martedì dalle 09.00 alle 11.00 e sabato dalle 15.30 alle 17.30)



Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio,

lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

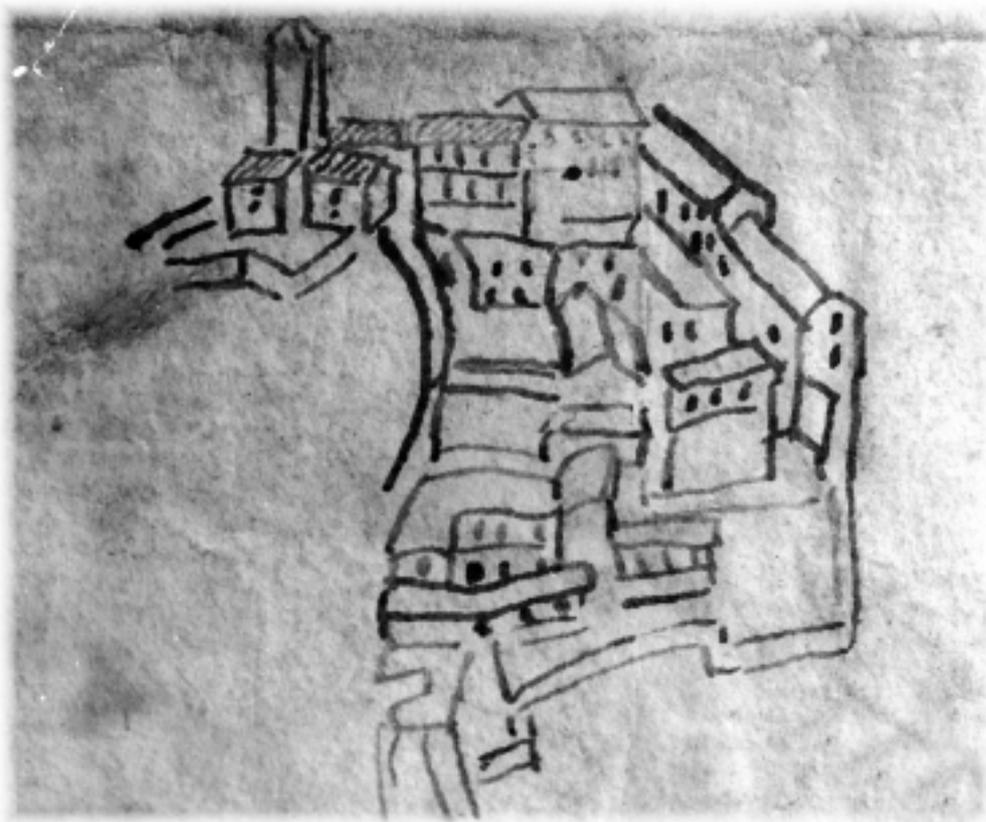
La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Prevosto Gandino	035.745425
Oratorio e Don Alessandro	035.745120
Don Gianni	035.745527
Don Giovanni	035.746880
Parroco Barzizza	035.745008
Parroco Cazzano	035.741355
Parroco Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del fuoco	115
Soccorso stradale ACI	116
Emergenza sanitaria	118
Carabinieri pronto intervento	112
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.4555111
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.387387
Ospedale Alzano L.do	035.4177111
Ospedale Magg. Bergamo	035.269111

GANDINO NEL TEMPO



Un disegno su cui indagare

Lo schizzo a inchiostro rappresentato nella foto è stato casualmente rinvenuto dal prof. Pietro Gelmi nel 1976, sul retro di un documento cartaceo risalente alla seconda metà del 1500 – inizio 1600 presente nell'Archivio Parrocchiale. Lo proponiamo ai lettori come curiosità storica, ma anche per possibili pareri, in quanto l'identificazione come veduta appartenente ad un scorcio gandinese, è tutta da verificare.

Dal disegno si evince un nucleo di case sormontate da una torre con due piccoli corpi edilizi addossati. Di primo acchito si potrebbe identificare come una chiesa con campanile oppure una torre civile con annessa struttura edilizia. Appare più plausibile la prima ipotesi, tenuto conto della forma architettonica del complesso. Se poi consideriamo l'ambito edilizio che la circonda, l'identificazione della zona si potrebbe configurare nella cortina edilizia di Cerioli, tratteggiata a sommi capi, ma con vari particolari che potrebbero coincidere con l'attuale situazione planimetrica e quindi favorire questa ipotesi. Motivi a sostegno di questa soluzione:

- 1) la muraglia che si nota alla base e sul fianco della Chiesa potrebbe identificarsi, grosso modo, con quella attuale del sagrato, ma più precisamente con l'andamento a lisca di pesce dei muraglioni rinvenuti durante gli scavi per il Battistero (foto arch. Parrocchiale).
- 2) la linea architettonica della "chiesa" coincide, approssimativamente a quella del 1400 descritta nella visita pastorale del card. Federico Borromeo e illustrata su un numero unico de "La Val Gandino" pubblicato alla fine degli anni '70. Da notare il secondo corpo edilizio alla base del campanile, ma sul lato nord, che era destinato all'abitazione del Prevosto e del secondo Curato, che nella ristrutturazione della chiesa fu demolito per lasciare il posto al coro dell'attuale Basilica (La Val Gandino – numero speciale 1987).
- 3) il complesso degli edifici sulla destra e sul fianco ben si potrebbe adattare all'attuale configurazione della zona dietro il campanile, comprendente la casa parrocchiale e fino quasi agli edifici all'inizio di Vicolo Purgatorio. Sugerirei ai lettori di buona volontà un passatempo molto interessante: quello di impegnarsi a identificare anche solo i tetti e poi colorarli, in modo d'avere una percezione migliore e più definita dei vari edifici. Si tenga presente l'eventualità che il palazzo dell'allora proprietà Giovanelli (ora Casa Parrocchiale) non fosse ancora costruito, mentre il corpo edilizio attuale prospiciente via Bettera, e via Marco Ghirardelli, ora adibito a magazzino della Basilica, già esisteva sicuramente (vedasi il porticato ad arco ribassato con monofore del sec. XV, lasciato in vista all'interno del giardino). Se l'ipotesi fosse confermata, questa potrebbe essere l'unica immagine tramandata della seconda Chiesa Parrocchiale sorta a Gandino.

Potrebbe trattarsi anche solo e semplicemente di uno schizzo di fantasia da parte dell'estensore del documento o di un incaricato alla tenuta, ma siccome il soggetto risulta troppo articolato e disposto in modo razionale per tale ipotesi, c'è da propendere seriamente per l'esigenza sentita dall'autore, di tramandare ai posteri il ricordo di una chiesa destinata ad una grossa ristrutturazione.